Telefono 1-58

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-58

Sabato 20 Maggio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 119

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1. aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea: sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## PARLAMENTO NAZIONALE

**SENATO.** — Finisce la discussione sulla caccia, approvandosi (con emendamenti proposti dall'ufficio centrale) l'unico articolo rimasto sospeso; il 16. Poi si vota l'intero progetto a scrutinio segreto.

**Modificazioni alla Legge comunale e provinciale**

I Senat. Rossi Luigi e di Camporeale presentano un disegno di legge per modificazioni all'art. 162 legge comunale e Provinciale testo unico 4 maggio 1898.

Di Samby chiarisce lo scopo della proposta. Questo disegno di legge, egli dice, che vien presentato al Senato, non ha bisogno pel suo svolgimento di molte parole.

E' chiaro il concetto che ha dettate le modificazioni all'art. 162 della legge, N. 164, il quale prescrive che i comuni per contrarre mutui, vincolare il bilancio oltre 5 anni, votare spese facoltative — quando la sovraimposta comunale eccede il limite legale, debbano ottenere due volte consecutive il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri.

In apparenza, nulla di più opportuno di questo provvedimento. Ma con vero spavento incolse amministrazioni ed autorità, le quali spinsero gli scrupoli sino a pretendere il doppio voto per delibera consigliare.

Richiama l'attenzione del Ministro degli interni e del Senato sulle conseguenze di tale articolo. Cita un esempio pratico: in una città che abbia 80 consiglieri la maggioranza assoluta sarà di 41, ma può accadere che per dimissioni o decessi gli 80 consiglieri si riducano a 55, si può ammettere che di questo numero manchino alle sedute ordinarie altri 15 consiglieri. Non è assurdo che sopra 50 votanti la legge pretenda una maggioranza di 41? Sarà un efficace correttivo che si disponga che la maggioranza non si computi sul numero dei consiglieri, assegnati al comune, ma su quello effettivamente in carica. Spera che il ministro accoglierà la sua proposta e che il Senato la vorrà confortare del suo voto.

Fortis pres. consiglio: Riconosce veri gli inconvenienti accennati. Prenderà in considerazione la proposta. Avverte per suo conto che il ministero pensa ad introdurre altre modificazioni alla legge comunale e provinciale, e se ne parlò alla camera durante la discussione del bilancio degli interni.

Disambrus ringrazia.

Dopo una interpellanza del Senatore Vacchelli sulla Cassa nazionale di Previdenza per gli operai, alla quale risponde il ministro Rava; si dichiara chiusa la votazione sul progetto di legge per la caccia, con questo risultato: votanti 107; favorevoli 85; contrari 22; il progetto è approvato.

**CAMERA.** *Seduta antimeridiana.* Seguita la discussione del bilancio pel ministero della istruzione pubblica.

Morpurgo svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera fa voti che il Ministro dell'Istruzione, di concerto col suo collega d'agricoltura Industria e Commercio, riprenda gli studi per il passaggio dell'insegnamento tecnico alla dipendenza del secondo.

Dimostra l'opportunità di questa riforma, già compiuta in altri paesi, la quale deve avere per risultato di dare all'insegnamento tecnico in carattere eminentemente professionale.

Il ministro Bianchi, nella sua risposta finale, dopo aver pregato tutti i proponenti di ordini del giorno a ritirarli, dichiara all'on. Morpurgo che studierà la questione. Lo prega perciò di non insistere e di attendere i risultati di questi studi.

Morpurgo non insiste e lo converte in una semplice raccomandazione.

— Seduta pomeridiana. Galli interroga il ministro degli esteri per sapere se, come non dubita per la forza delle comuni memorie,

**l'Italia appoggierà la Rumenia,**

questa figlia di Roma come noi, contro la condotta del goverro turco.

Fusinato, sottosegretario agli esteri, risponde che il riconoscimento ufficiale della nazionalità Rumena da parte della Turchia fu oggetto di incessanti raccomandazioni da parte dell'Italia, prima e dopo l'incidente di Ianina. Il Governo italiano spera e confida che i nobili desideri della nazione Rumena saranno soddisfatti e si ispirerà sempre nella sua azione alle tradizioni di amicizia e di simpatia mai smentita fra le due nazioni *(Bene!)*

Galli ringrazia l'on. sottosegretario delle sue nobili dichiarazioni ed esorta il Governo a continuare l'opera sua, perchè piena soddisfazione venga data alla sorella nazione Rumena, la quale chiede soltanto il rispetto dei diritti naturali dei connazionali soggetti alla Turchia. *(Approvazioni).*

**Le inondazioni**

nelle provincie di Padova e di Treviso (a Oderzo) formano tema ad interpellanze degli Alessio e Rizzo, alle quali risponde il sottosegretario Pozzi: il Governo aiuta come può, e farebbe di più se ascoltasse unicamente gli impulsi del cuore; a Padova mandò 10000 lire; studierà i provvedimenti che si possono prendere per l'avvenire anche in riguardo a lavori di protezione dei territori più minacciati.

Continua poi la discussione del bilancio pubblica istruzione.

Parecchi deputati invocano danari: Alessio 10000 lire per aumentare l'assegnazione all'Università di Padova per gli stipendi ai professori. Petroni per l'Università di Bari, Parma reclama qualche migliaio ecc. ecc. Lo Stato ha una Cassa senza fondi, come le botti delle Danaidi; i contribuenti vi versano i loro sudori per empirle; e giù, una millesima parte di fortunati si dissetano con quando esce dalle botti.

Ad ogni modo si comincia ad approvare i capitoli.

## La Regina Margherita
### festeggiata dall'imperatore di Germania.

*Wiesbraden*, 19. Stamane, verso le ore dieci, l'imperatore passò in rivista le guarnigioni. L'imperatore e la principessa Federico Carlo arrivano in carrozza aperta ornata con rose gialle, e preceduta dal battistrada. Esse recaronsi alla villa Acker, a prendere la Regina Margherita per condurla alla rivista.

L'imperatore in uniforme di corazziere uscì a cavallo dal castello, accompagnato dal proprio seguito, e recossi sulla piazza Imperatore Federico. Dinanzi il castello numerose fanciulle delle varie scuole con mazzi di fiori, facevano ala ed al passaggio degli imperiali e della Regina fecero, insieme alla grande folla, una entusiastica ovazione.

In piazza Imperatore Federico, prima l'imperatore a cavallo poi la carrozza colla Regina e l'imperatrice passarono sulla fronte delle truppe schierate; indi vi fu lo sfilamento delle truppe dinanzi all'imperatore.

Terminata la rivista, l'imperatore udì il rapporto degli ufficiali superiori e ritornò al castello. L'imperatrice riaccompagnò la Regina Margherita alla villa Acker.

*Wiesbaden, 19.* — Oggi per festeggiare il genetliaco dello Czar, ebbe luogo al castello una colazione di gala, cui partecipò anche la Regina Margherita.

L'imperatore aveva conferito, prima, col conte di Bulow; poi con l'ambasciatore d'Italia gen. Lanza e coll'ambasciatore russo Ostensacken.

Nel pomeriggio, alle ore 5, l'imperatore e l'imperatrice si recarono a villa Acker e ne riuscirono insieme con la Regina Margherita per fare una passeggiata in carrozza. Nella prima carrozza si trovavano l'Imperatore e Margherita; nella seconda l'Imperatrice e la principessa Federico Carlo di Assia.

### L'immoralità di un sindaco socialista.

Il prefetto di Mantova sospese Dionuro Bendoni, sindaco socialista di Acquanegra sul Chiese, imputato di gravi atti ledenti la dignità del suo ufficio e compromettenti irreparabilmente la sua personale moralità.

Il sindaco di Acquanegra è noto per i precedenti processi clamorosi discussi a Castiglione delle Stiviere e a Mantova per imputazione di abuso di potere, lesioni e cattiva amministrazione che causò altre volte lo scioglimento del Consiglio, ma fu rieletto e continuò i sistemi deplorati, riducendo il Municipio a suo campo di azione, permanendovi anche di notte... accompagnato, con grave scandalo del paese, che finalmente s'indusse a chiederne la destituzione.

L'autorità prefettizia mandò un funzionario a fare un'inchiesta e, assodate le responsabilità, emanò il decreto di sospensione. Il paese, compresi gli stessi suoi compagni socialisti, ha accolto favorevolmente il provvedimento.

## Come si vive in Russia.

**Sei bombe nelle casseforti di una banca.** — *Mosca 19.* — In una revisione dei depositi custoditi nelle casseforti della banca Giangaroff si scoperse che uno dei depositanti aveva messo colà al sicuro non già gioielli o altri valori, ma 6 bombe alla nitroglicerina accuratamente imballate. Finora non si riuscì a rintracciare il depositante.

**Orribile linciaggio di una banda di ladri.** — *Pietroburgo, 19.* — I contadini russi, i coloni tedeschi ed altri abitanti dei tre villaggi del governorato di Volinia commisero un linciaggio spaventevole contro una banda di ladri di cavalli. Undici persone furono uccise e circa ottanta ferite. Il linciaggio era stato organizzato in piena regola. I ladri furono inseguiti, costretti a cofessare i furti, e poi percossi barbaramente con ferri roventi e con pale.

**Le stragi di una bomba.** — Si ha da Varsavia: Un operaio che cercava di fuggire all'attentazione di due agenti di polizia in via Micdorea inciampò nello spigolo del marciapiedi e cadde a terra. Una bomba che teneva nascosta in tasca esplose uccidendo l'operaio, i due agenti ed un passante.

I cadaveri rimasti al suolo sono orribilmente mutilati. Brandelli di carne furono lanciati ad una ventina di metri dal luogo ove avvenne l'esplosione. La forza dell'esplosione distrusse intieramente la veranda e la facciata di un caffè vicino, come tutta la facciata di una una casa. Le finestre dei piani superiori sono ridotte in frantumi. Il terreno è coperto di polvere di vetri.

Si crede che l'operaio volesse compiere un attetato contro il governatore generale Mazimovich che doveva passare per quella via ritornando dalla cattedrale russa, ove celebravasi una funzione religiosa in occasione del genetliaco dello Czar.

## Nella penisola Balcanica.

**Efferate vendette degli albanesi contro i serbi.** — *Vienna, 19.* — La «Zeit» ha da Semlino che gli albanesi i quali giorni fa a Pristina giurarono di vendicare le efferatezze serbe commesse contro gli albanesi in Macedonia, hanno già cominciato a mandare ad effetto le loro minacce.

A Koscherischte trucidarono 20 serbi, e li tagliarono a pezzi, che furono dai contadini portati a Uesküb.

A Monastir esplose ieri una bomba che uccise dieci persone. Si trovarono altre tre bombe non esplose. Vennero operati molti arresti.

**Scontro di una banda greca.** — *Salonicco. 19.* — Giorni sono truppe turche s'imbatterono sul monte Ivagnic in una grossa banda greca sbarcata dieci giorni fa presso Cassandra nel golfo di Salonicco. Dopo un combattimento durato 48 ore, la maggior parte della banda fu catturata e il resto si rifugiò nel convento di Anastasiù, che ora è cinto d'assedio dalle truppe. La banda resiste ancora.

**Scoppio di bombe.** — *Salonicco. 19* — A Venimahale, sobborgo di Monastir mentre due giovani bulgari caricavano sur un cavallo alcune ceste contenenti legnami, bombe alla dinamite nascostevi, esplosero. I bulgari e il cavallo rimasero uccisi, La polizia trovò altre sei bombe.

### Terremoti nell'Asia Minore. - Vittime

Il *Deutsches Volksblatt* ha da Costantinopoli che nel vilajet di Brussa (Asia Minore) da un mese a questa parte si verificarono 80 scosse di terremoto. Il centro dei fenomeni sismici è la piccola città di Simav, nelle cui vicinanze si trovano le terme di Enghel, dove ora si è formato un geyser proiettante un getto d'acqua calda alto parecchi metri. Il terremoto ha già fatto molte vittime: a Kalkan crollarono 20 case e la moschea; 15 persone rimasero morte.

### La strage di un fulmine.

*Parigi*, 19. Una terribile disgrazia cagionata dal fulmine è accaduta ieri nel pomeriggio a Feucherolles, cantone di Marly le Roi, presso Versailles. Sette persone si erano rifugiate sotto una catasta di paglia. Il fulmine cadde rovesciando le sette persone e due cavalli. Passato il primo momento di stupore, si constatò che la guardia campestre Remblay, di 63 anni, padre di tre figli, era distesa al suolo cadavere, colla testa spaventosamente carbonizzata. Presso di lui il giovane Paolo Fouque, ventenne, era pure morto. Francesco Fouque di anni 50, gravemente ferito al petto, respirava ancora presso il secondo suo figlio Ernesto, tredicenne per fortuna rimasto illeso. I due cavalli giacevano al suolo fulminati.

**La pagina letteraria.**

## Gorchi in prigione. (1)

Dopo aver percorso la cella per alcuni istanti, il prigioniero salì sul gradino della piccola finestra, avvicinò il capo alla griglia di ferro e rimase là immobile, tutto immerso in una inquieta meditazione.

Di fuori, le tenebre profonde della notte s'incollavano ai vetri della piccola finestra e sembravano sformare il viso del detenuto, pallido e stanco. Leggeri fiocchi di neve rompevano talvolta l'oscurità, si fermavano malinconicamente sui vetri e sparivano poi, inghiottiti dal gran buio della notte.

Al prigioniero sembrò allora che tutta la vita degli uomini fosse avvolta in una densa nuvola saturata di crudeltà, che tutti gli atti umani fossero come impregnati di uno stupido odio, di un ripugnante desiderio di maltrattare, di violentare, di torturare.

Questo vile sentimento, ora cinico e brutale, ora cupo e raffinato, colora tutta la vita della triste tinta del crepuscolo autunnale. E, in mezzo alla mischia selvaggia di genti che si odiano, qua e là appaiono timidamente, come i piccoli fiocchi bianchi di neve nella notte, alcuni esseri dolci, amorosi e deboli come il sorvegliante Oftitseroff.

Nel suo ricordo risuonò la preghiera dolorosa di questi:

— Signore Iddio! perchè vi è fra gli uomini tanta crudeltà e cattiveria? Signore Iddio, perchè? Il prigioniero scese a terra e si pose a camminare in lungo e in largo. Nella calma immobile del corridoio vagava un rumore strano simile a quello di un'acqua che cade.

Si fermò, prestò l'orecchio. Nella cella rimpetto alla sua qualcuno parlava ad alta voce, proferendo una dopo l'altra parole incoerenti a cui si univa un lamento. All'estremità del corridoio, i sorveglianti conversavano voce bassa...

Tutto a un tratto intese nella sua cella un rumore singolare; molti piccoli colpi battuti a intervalli disugnali. Si volse e vide un grosso topo che attraversò la stanza, come un gomitolo di lana, e poi sparì sotto il letto.

Ma alcuni istanti dopo, lo stesso rumore si fece sentire e questa volta con più insistenza. Il prigioniero trasalì. Rimessosi dalla sua leggesa emozione, fece alcuni passi, appoggiò fortemente la palma della mano contro il muro da cui partiva il rumore, poi si mise a tastare, come se ne volesse conoscere la causa... Dei colpi secchi e fermi risonarono di nuovo.

Alcuni giorni dopo, il prigioniero stava sul gradino della piccola finestra, suo posto preferito. Avvolto nella coperta del letto, le sopracciglia aggrottate, esaminava gli arabeschi fantastici che la gelata della notte aveva ricamato su i vetri.

Il prigioniero tremava di freddo, si ricordava i piccoli colpi fermi e secchi che gli aveva trasmessi la notte innanzi il vecchio muro umido e corroso della sua cella, e quei colpi si trasformavano in parole, in pensieri.

— Si — diceva il muro — la vita è crudele e spietata!... La vita non è che una lotta senza tregua, combattimento di padroni pel potere, per la dominazione. Essa non sarà nè dolce, nè tranquilla, nè buona, nè bella, finchè vi saranno schiavi e padroni!...

Il prigioniero si domandò quale poteva essere il suono della voce del vicino che aveva parlato così. Si ricordò il suo corpo malaticcio e magro che aveva visto alla passeggiata e concluse che la sua voce era senza dubbio acuta, sgradevole, sprovvista di quel timbro grosso di petto che posseggono gli uomini buoni e dolci. Egli volse uno sguardo ostile verso il muro, dietro il quale dormiva quell'uomo che gli ricordava così bene una luce abbagliante chiusa in una sporca lanterna.

E di nuovo nella sua memoria ripassavano, in file regolari, parole maschie e gravi, fredde al pari del ghiaccio:

— Si, la vita non sarà bella e giusta, fino a che i padroni saranno corrotti dalla loro onnipotenza e gli schiavi pervertiti dalla loro docilità... La vita sarà sovraccarica di terrore e di crudeltà, fino a che gli uomini rifiuteranno di comprendere che è ugualmente nefasto e vile essere o schiavi o padroni...

Ammiccando i suoi occhi arrossiti dall'insonnia, esaminava gli arabeschi disegnati dal gelo, pur volgendosi a momenti verso il muro della sua cella con un cattivo sentimento che avrebbe preferito non provare.

Per molte notti, quel muro evovò in lui una folla di pensieri che, lo sentiva, ricoprivano il suo cuore con lo stesso disegno di ghiaccio che il gelo aveva posto su i vetri.

Ma nello stesso tempo, in fondo in fondo al suo cuore si accendeva un pensiero che lo riscaldava:

— Questo è arbitrario, è ingiusto!.. Gli uomini si dividono dunque in due campi solamente? Io, per esempio, non sono in realtà nè padrone nè schiavo...

Questo piccolo pensiero maligno sprizzò in lui come una scintilla e disparve subito, scacciato da altri più sinceri e più gravi. Essi imponevano agli uomini un lungo lavoro, un lavoro ostinato, penoso, silenzioso, un'opera piena di coraggio quotidiano, umile, purificante la vita al fuoco ardente del cuore, a fine di sbarazzarci dall'ammasso verminoso dei pregiudizi, di idee preconcette e di abitudini logore e vecchie.

— Sono io capace di farlo? — si domandò egli. — E con sua grande vergogna, si accorse che, per vigliaccheria, aveva evitato la vera questione».

Se la pose allora con sincerità:

— Voglio io farlo?

* * *

La giornata d'inverno triste e fredda, si avanzava lentamente. La prigione si svegliava. Nel corridoio le serrature delle porte risonavano lugubremente, le balaustrate arrugginite cigolavano fortemente, e i comandi brutali delle autorità coprivano le voci sorde e timide, provocanti e irritate dei detenuti.

Di nuovo, le fiere parole del suo vicino di cella, trasmesse traverso le vecchie pietre, risonarono all'orecchio del prigioniero politico.

— Per quegli che ha liberato la sua ragione dalla prigione dei pregiudizi, questa prigione non esiste più; perchè ecco che noi facciamo parlare le pietre, e le pietre parlano per noi!... »

Fuori, luongo il muro della prigione camminava la sentinella, l'aria assorta, facendo risonare i suoi passi sulla terra gelata. Sul muro stava una cornacchia, che, la testa china da un lato, seguiva col suo occhio rotondo e nero i movimento del soldato....

Il prigioniero guardava dalla piccola finestra e cercava nella sua anima la risposta.

*Massimo Gorki.*

(1) Massimo Gorki appena uscito dalla fortezza Pietro e Paolo racconta le impressioni d'un detenuto politico che gli rassomiglia come un fratello. Essendo il suo nome sempre all'attualità, credemmo interessante riportare l'articolo da lui scritto.

## In Italia e fuori

— La Francia è una grande consumatrice di romanzi. Infatti, nel corso del diciannovesimo secolo, dal 1800 al 1900, furono pubblicati 57.303 romanzi francesi: due romanzi al giorno, press'a poco se si escludono le domeniche e i giorni di festa. In tali condizioni è ben difficile sapere quali sono i romanzi degni d'attrarre un istante la nostra attenzione, quali bisogna leggere, per proprio diletto, quali bisogna aver letto, per non fare cattiva figura in società.

— E' morto a Malta l'avvocato Fortunato Mizzi, capo dei nazionalisti maltesi. Egli fu il più strenuo difensore dei diritti nazionali e della lingua italiana, contro cui recò grave attentato l'ex-ministro delle colonie, Chamberlain, con la famosa ordinanza del 1903 sulla lingua ufficiale. Fu lui che organizzò più e più volte le dimissioni in massa del Consiglio del Governo per protestare contro la maniera di composizione del Consiglio, per cui si veniva a diminuire il numero dei consiglieri elettivi, quindi a menomare l'autonomia di Malta italiana.

— Telegrafano da Napoli che, aprendosi ieri la seduta del secondo Congresso nazionale delle rappresentanze provinciali in Napoli, il comm. Ludovisi rappresentante di Roma, accennando ai disastri delle inondazioni nel Veneto propose un voto di simpatia alle provincie danneggiate, e una mozione al Governo perchè conceda pronti soccorsi. Il Congresso approvò per acclamazione la proposta.

Il cav. Mioni rappresentante di Venezia espresse vivissimi ringraziamenti.

— Nel Rione Vasto a Napoli si ebbe un grave incendio nei magazzeni contenenti ceste della ditta Avicella. Sul posto accorsero, l'autorità, pompieri e un riparot di truppa. I pompieri salvarono quattro donne in stato di asfissia. L'incendio è stato domato a mezzogiorno. Anche quindici pompieri dimostrarono sintomi di asfissia.

— Ieri a Cagliari circa trecento persone si presentarono nelle diverse farmacie ed ospedali, presentando sintomi assai gravi di avvelenamento. I sanitari compresero trattarsi di avvelenamento prodotto da latte fornito da animali che avevano mangiato erbe velenose. I sofferenti furono messi fuori di pericolo.

## Il maltempo in Italia.

Le notizie dei danni prodotti in Italia dal maltempo cominciano a migliorare. Sarebbe troppo lunga una completa rassegna dei paesi danneggiati ne accenniamo qualcuno soltanto. In provincia di Venezia.

MIRA 20. — Oltre duecento case sono bloccate dalla piena, migliaia di persone attendono, imploranti soccorso: ma riesce difficile alle autorità, ordinare un regolare servizio, data l'estensione vastissima del territorio allagato, e le poche imbarcazioni disponibili. Esse danno continue, indimenticabili prove d'attività e di cuore.

MELEDO, 20. — Una casa è ridotta un vero albergo. Più di 300 persone vi trovano ricovero e vitto.

Gli animali bovini sono quasi senza cibo e non si sa per ora come provvedere.

Il ponte sul Brendola dinanzi alla chiesa minaccia di cadere, quindi è vietato il passaggio.

Dodici buoi sono rimasti annegati nella stalla di una casa colonica. In altra stalla c'era una grande quantità di buoi che stavano per affogare; il proprietario promise di regalare due buoi a quegli animosi che li avessero salvati tutti.

**In Provincia di Verona.**

LEGNAGO, 20. Ieri nel pomeriggio ruppe anche il torrente Dugalon inondando parecchi possedimenti. Fu subito telegrafato al Prefetto per ottenere sussidii dal Governo. I danni sono incalcolabili.

Nel pomeriggio odierno in contrada Gallo, frazione di S. Pietro, crollò una casa proprio ieri sgombrata dalle numerose famiglie di braccianti che l'occupavano. Tutti gli indumenti andarono perduti e la mobilia rovinata.

**Le perturbazioni atmosferiche durante la 2.a quindicina di maggio.**

Ecco ciò che dice il bollettino meteorologico circa il tempo che farà durante questa 2.a quindici di maggio.

Sul mediterraneo e sull'Italia compariranno dei minimi poco profondi nei giorni 17, 18 e 19 i quali cagioneranno tempo variabile con qualche pioggia e tempesta. Dal 20 al 28 migliorerà la situazione atmosferica, con piccoli accenni a guastarsi verso il 22 e fra il 25 e il 27 sulla parte settentrionale.

Un altro periodo di tempo più variabile e nuvoloso avverrà dal 28 maggio al 1.o giugno con probabili acquazzoni e tempeste atmosferiche.

Intanto iessera avemmo un fortissimo acquazzone, ciò confermerebbe in parte queste previsioni.

## Cronaca Provinciale

### Per la strada Manzano - Buttrio detta sottomonte.

Parecchie volte ho suonato la tromba per codesta strada, ora contro Manzano, ora contro Buttrio, accusando or questo or quello dei due Comuni di rilassatezza, di neghittosità, di poco buon volere, di pusillanimità, vedendoli così lenti a compiere, secondo me, un dovere di buoni amministratori.

Una volta squillai aspramente, così, che il campanile di Buttrio fremette d'ira, e minacciò di suonare le campane a stormo.

Non per timore, ma credendo daneggiare la causa della giustizia, del bene pubblico, per il quale mi adoperava, rimisi da canto la tromba, e mi stetti silenzioso.

L'articoletto comparso sulla *Patria del Friuli* il 10 corr. mi sprona nuovamente a dar fiato al mio strumento a salire in arcioni, ed entrare in lizza per la *sottomonte*.

Se vi ha strada che sia da una grande maggioranza desiderata è certamente la di già tracciata, ed in parte transitabile, che mette in comunicazione diretta Manzano con Buttrio, percorrendo la linea piede dei colli. Egli è per questo che viene chiamata strada *sottomonte*.

Lungi da me di entrare nella questione se sia classificabile, detta strada, fra le obbligatorie. Io considero precipuamente come abbreviata percorrenza di grandissima utilità pubblica; e per me l'interesse generale va al di sopra di ogni questione piccina, locale, personale

Coloro che oggi accampano la obbligatorietà, e tentano di addossare al Comune di Buttrio la manutenzione, mentre esso Comune ha in precedenza speso circa 4 milla lire e sta per addossarsi ora altro grave dispendio per ultimare il proprio tronco senza averne **nessuna** utilità, o tale da non meritare un dispendio neanche di un centinaio di lire, è mettere i bastoni nelle ruote, è giocare l'ultima carta dagli avversari, e voler protrarre quella serie di ostilità cui meschinamente si sono da tanti anni usate onde non abbia compimento un'opera pubblica cotanto vantaggiosa e desiderata, per meschinissimi, e poco civili interessi di luogo.

Mi sia concesso però entrare in merito, per un momento, nella questione che si riferisce alla utilità della strada in parola.

Tale via interessa grandemente una estesa zona di territorio fra est e sud-est della Provincia dal Torre dai colli attualmente di confine politico, e cioè quella parte fra Spessa ed il Judrio fino a Visinale, onde accedere al capoluogo della Provincia, ove numerosi ed importanti interessi chiamano, quei possidenti per lo spaccio dei loro prodotti agricoli.

Buttrio si trova già sulla via, anzi è a capo di essa, e per venire a Udine quei di Buttrio non abbreviano il cammino di un palmo, nemmeno mentre il vantaggio maggiore lo sente Manzano, poi il Comune di S. Giovanni e quello di Corno di Rosazzo. Si può dire che questa dibattuta *strada sotto monte* fu ideata e tracciata per questi tre Comuni.

Egli è giusto, forse, che Buttrio dopo sopportato una ingente spesa solo per quei vincoli di solidarietà civile, cui è giuoco forza seguire dalle corrette amministrazioni Comunali, abbia ancora da sobbarcarsi alla manutenzione di tale strada?. Chiunque abbia sentimento di giustizia non lo può ammettere.

Non comprendo poi, come la Ditta Rizzani-Cappellari che assunse il compimento della strada in questione quale impresa costruttrice, sospenda l'esecuzione del lavoro al quale si è obbligata formalmente subordinando ora l'esecuzione alla dichiarazione esplicita del Comune di Buttrio di sostenerne la manutenzione.

Cosa c'entra mai la Ditta Rizzani-Capellari in una bega fra alcuni comunisti ed una rappresentanza Comunale :...

Non lo crediamo, ma sembrerebbe che la Ditta sud. intervenga nella questione, in cui nulla ci ha da vedere non per altro che per assecondare un partito di opposizione alla strada anzidetta, mentre adempiendo all'obbligo suo assunto, troncherebbe d'un tratto l'indecoroso dibattito che da tanti anni ostacola un lavoro di tanta utilità e pel quale dai benpensanti si deplora il trentennale ritardo.

Quante meschinità, quanti stupidi egoismi si rizzano malignamente nel mondo ad impedire il bene! ma sarebbe ora che le competenti autorità ponessero fine alla questione della *strada sottomonte*, nell'interesse della generalità interesse che spetta ad esse sopratutto tutelare, contro le meno poco arrevoli di alcuni. *L'Araldo.*

# Socchieve.

### — Si stava meglio quando si stava peggio.

19. — Or sono circa 15 giorni è arrivato tra noi il dott. Ernesto Cravero medico condotto di questo comune, il quale prese dimora nella frazione di Mediis.

La sua venuta fu salutata da tutti con gioia perchè si era arrivati, una buona volta, alla fine di un lungo interregno medico durato circa un'anno.

Senonchè d'un tratto capitò fuori un *ukase* dell'Ill.mo Sig. Sindaco con cui si prescrive:

*Oggetto - Visite - Medico*
*Chirurgiche a domicilio.*

«Da oggi in poi tutti gli ammalati del Comune che non sieno «di certa gravità, e come tali possibilitati a camminare senza pericolo di aggravare il loro stato, «dovranno recarsi alla visita nella «residenza a Mediis...

Le persone poi che chiameranno il «medico in casa senza, assoluto «bisogno o per cose da poco, o, «pure potendo, non vogliano re«carsi alla visita a domicilio, sa«ranno dal dottore denunciate al «municipio per i provvedimenti «del caso».

*Cumò o sin ben curâs:!* esclamò un povero vecchio al leggere la terribil *grida*. Ed invero. Ora se si cade in infermità oltre al male si corre pericolo di buscarsi una buona lavata di testa dal Sindaco e forse qualcosa di peggio.

Ad evitare ciò il rappresentante del comune farebbe ottima cosa e nominare in ogni frazione un medico almeno in 34.mo, il quale esaminasse l'ammalato e stabilisse, caso per caso, se è in istato di potersi portare al domicilio del medico comunale. Così almeno l'Ufficio comunale non verrebbe disturbato con inopportune denuncie.

# S. Daniele.

### Grave disgrazia al co. di Spilimbergo.

19. — Al nostro egregio Capostazione, sig. co. Albano di Spilimbergo, è accaduto, stamattina, un impreveduto accidente, che spero ed auguro di cuore non abbia ad avere conseguenze gravi.

Coll'ultimo treno di ier sera arrivò a questa stazione un recipiente pieno di benzina per i signori Gònano di qui. Il Capostazione, affine di evitare che potesse essere accidentalmente versata in magazzino, credette opportuno mettere il recipiente tra le invetriate e le controlastre d'una finestra del suo ufficio.

Verso le sette di stamane fece per aprire le invetriate; ma non si conosce bene per quale causa, ad un tratto la latta contenente la benzina scoppiò, ed il sig. co. Spilimbergo fu colpito dal liquido in piena faccia e più gravemente in un occhio.

E' stato prontamente curato presso il nostro ospitale civile, dove i medici riservarono, per ora, ogni giudizio sull'entità della ferita, che cagiona intanto al paziente dolori insopportabili.

Possa egli guarire al più presto e completamente. (Ci uniamo di tutto cuore a questi auguri.)

# Spilimbergo.

### — Vandalismi.

19. — Certo Cominotto Osualdo fu Pietro detto *Blanch* di Istrago si portò stamane a denunciare ai Carabinieri che durante la scorsa notte in un suo campo erano state recise circa cinquanta treccie di viti.

I carabinieri fanno attive indagini per scoprire quei vandali.

### — Per i detentori di cani.

Il Sindaco avverte che d'ora innanzi tutti i cani da guardia dovranno tenere costantemente a catena.

Per gli altri cani è permessa la libera circolazione per le vie del paese, nonchè nelle campagne, alla sola condizione che siano muniti di solida museruola metallica e che siano tenuti inoltre a guinzaglio.

Tutti indistintamente i cani liberi vaganti, anche se muniti di solida museruola, ma non tenuti a guinzaglio, o chiusi a catena, saranno considerati come sospetti idrofobi e perciò saranno uccisi.

Ecco un bel provvedimento.

### — Concerto.

Domani sera alle ore 20 in piazza Garibaldi, concerto delila banda cittadina, con il programma di domenica, che non fu eseguito causa il tempaccio.

### — Incidente di viaggio.

Andavano ieri verso le 13 in carrozza alla volta della stazione ferroviaria alcune signorine fra cui Celestina Venier, giunto a metà strada il cavallo, un focoso puledro, s'addombrò dandosi a precipitosa fuga.

La Venier visto il pericolo spiccò un salto andando a cadere nel bel mezzo della roggia che scorre a sinistra della strada, ove l'acqua è alquanto profonda.

Alle grida delle compagne accorse molta gente, due forestieri poterono fermare il focoso destiero, altri si prestarono a soccorrere la bagnante, che appena a riva svenne nelle braccia della sorella Maria, tosto accorsa. Fortunatamente nessuna conseguenza.

### — Decesso.

Da Provesano mi si annuncia la morte del patriota e reduce dalle Patrie battaglie dott. Lorenzo Sabbadini. Nacque nel 1842. Laureatosi nel 1865. Ebbe parte importantissima nell'insurrezione del Campidoglio la notte del 22 ottobre 1867; vi si trovava insieme con altri friulani, agli ordini di Francesco Cucchi.

Ebbe lodi speciali da Garibaldi e da Cucchi, ed ebbe dal Municipio di Roma un diploma e la medaglia.

# Pordenone.

### — L'amministrazione comunale e le scuole elementari.

*19 maggio.* — *(X).* — Se è giusto mettere alla berlina quelle Amministrazioni comunali delle quali l'ultimo pensiero è la scuola, è pur doveroso segnalare alla pubblica estimazione quelle che, non a parole ma a fatti, mostrano di comprendere che il benessere sociale sta sempre in ragione diretta dei progressi della scuola.

Pordenone, prima ancora che si compia l'anno 1904 ha cominciato a corrispondere agl'insegnanti suoi l'aumento dello stipendio voluto dalla nuova legge e pel tutto dicembre lo avrà fatto in modo completo.

Sono molto avanzate le pratiche per un fabbricato scolastico modello con vasta area per la ricreazione, per Borgo Meduna, frazione nella quale quattr'anni fa bastava una sola maestra.

Il locale scolastico costrutto pochi anni sono a Roraigrande, essendo già insufficiente, verrà raddoppiato. Vengo accertato che il sig. Sindaco disporrà perchè durante i quattro mesi invernali siano aperte scuole serali per gli adulti.

Visto che il numero delle aule delle scuole elementari urbane incomincia a non bastare ai bisogni della crescente popolazione, la benemerita Giunta municipale studi se, finanziariamente e sotto altri rapporti, in luogo di aggiungere qualche aula ai vecchi edifici, non convenisse proporre al Consiglio la costruzione col prestito governativo di un fabbricato nuovo, utilizzando i locali attuali, con convenienti riduzioni, per abitazioni, delle quali c'è tanto bisogno a Pordenone.

Da un po' di conti fatti risulterebbe che un migliaio e mezzo di lire in aggiunta a quanto si riceverebbe dagli affitti basterebbe a formare la quota annuale necessaria all'estinzione del prestito.

# Tolmezzo.

### — Nuova cooperativa di lavoro.

Con atto del notaio cav. Toso Giuseppe, venne costituita in Rivo di Paluzza una cooperativa anonima di lavoro e produzione, con sede pure in Rivo di Paluzza.

Scopo della società è l'assunzione di lavori pubblici e privati quali, costruzioni di edifici, manutenzioni di strade, arginature di torrenti, consolidamento di frane, imboschimento di terreni incolti ecc.

La durata della società venne fissata in anni 20 salvo a prorogarla.

Il capitale è costituito da azioni personali da L. 10.

### — Fallimento Salon-Omonimia.

Il Salon, del cui fallimento si occupava ier'altro una nostra corrisp. è di Ampezzo e si rese defunto circa due mesi fa. Non ha nulla quindi a che fare col negoziante Giuseppe Salon di Osvaldo, commerciante in vini coloniali e che ha anche pistoria a Paluzza.

# Ampezzo.

### — 16 — I.o Elenco dei doni ed offerte

pervenute al comitato per l'Esposizione di Beneficenza da tenersi il giorno 29 giugno p. v.

S. S Pio X — 2 orologi con astuccio, Cav. Ignazio Renier (Udine) L. 5, Conte Ing. Tristano Valentinis, alzata, in cristallo con guarnizione, Sig. Barbaria, due statuette, cornetto d'argento, scatola mostarda, pacco cartoline, Sig.na Bianchi, vasetto da fiori, Istituto Dimesse, tre pacchi cartoline, fiori, bomboniera con dolci, libro da messa, statuetta in metallo, portamonete ricamato, pressa carte, quadretto, Contessa del Re, vaso fiori, bicchierini da liquori, cartoline, Sig.ra Fedezzoni, 2 ventagli, tamburello, Sig.ra Fracasetti, 2 vasetti fiori, porta biglietti, Sig.ra Ferrara. vasetto da fiori, Sig.ra Indri, 2 vasetti fiori, boccetta cristallo, Sig.ra Marpillero, necessaire in peloncle ed altri svariati ninnoli, Sig.ra Ronchi, servizio completo da liquori, sacche ricamate, maglie in lana, tovaglina ricamata, Sig.ra Romep, elegante vaso da fiori, musica, Sig.ra Salmoiraghi, 3 vasetti fiori, un porta cenere, elegante calamaio, Contessa di Spilimbergo, 2 vasetti da fiori, Maestre ed alunni Scuola e Famiglie, scatolette, vasoi e vari altri lavoretti, Sig.na Tenca, 2 pacchetti cartoline, Sig.ra Vismara, spilla, borsetta, quadretto, D.ta Pasquale Tremonti, L. 2, Giovanni Agnoli, (Tolmezzo), artistico bicchiere da birra, Cav. Luigi Pelizzo (Udine), Scatola imagini sacre, Giov. Levi, L. 5.

# Codroipo.

### — Posti per quaranta operaie all'estero.

19. — (B). Persona di qui ha ricevuto la seguente partecipazione:

«Che a Emmendingen presso Freiburg Gran Baden Germania, in una filatura di cascami in seta dove si trovano occupate 300 operaie italiane, nella maggior parte di Tarcento, potrebbero trovar posto altre 30 o 40 operaie, con un un salario di l. 2.40 a l. 2,80 al giorno».

Le donne colà occupate sono contente del trattamento e non desiderano affatto di ritornare alle loro case.

Quando fosse possibile trovare le 40 operaie disposte ad emigrare, la direzione della fabbrica germanica manderà sopraluogo un suo rappresentante per le trattative.

### — La lampada «Lux»... e la verità.

Sotto questo titolo leggo nella *Patria* d'oggi un articolo nel quale, in risposta ad un mio apprezzamento fatto sulla cattiva prova data a Codroipo dalla lampada «Lux» è detto che l'inconveniente è dovuto al fatto d'essersi impiegata una qualità di petrolio scadente e diversa dal tipo prescritto «Adriatic».

L'articolista spiega quali malanni ne derivarono, poi soggiunge: «Ritengo che dopo queste spiegazioni controllabilissime, anche il corrispondente di Codroipo vorrà persuadersi, che tutto ciò che è avvenuto è affatto indipendente dal sistema della lampada «Lux».

Fino a mercoledì eravamo tutti persuasi di ciò, ma non oggi, dopo i risultati delle prove successive fatte col petrolio dal tipo prescritto. l'inconveniente permane.

Anche questa sera la lampada alle ore 10.30, e cioè dopo 2 ore e mezza dalla sua accensione si è spenta.

La causa quindi della cattiva prova non è più quella che ritenevamo noi e che è ancora ritenuta dall'articolista; ma essa è da trovarsi.

Speriamo che ogni ostacolo sarà superato e che la bella luce ci verrà ridata.

### — Nuove offerte.

Il «Patronato Scolastico» in morte del compianto dott. Cignolini oltre quelle già pubblicate, ha ricevuto le seguenti offerte: avv. Giuseppe Sabbadini L. 5, Giovanni Carlini fu Carlo 1, Gabriele Brancolini 1, co. Detalmo di Varmo 1, fratelli Anzil 3.

# S. Giorgio di Nogaro

### Passaggio di principi.

Giovedì sera alle ore 22 col diretto Venezia-Trieste e con un'ora di ritardo, passò per questa stazione il principe Mirco del Montenegro. Egli occupava uno scompartimento riservato, nel quale si trovava anche la moglie. sua con una dama di compagnia. Un delegato di P. S. lo aveva scortato fin qui.

# Gemona.

### Lo strascico d'una polemica.

19. — In seguito all'articolo da Gemona comparso ieri sera sulla *Patria* dell'avvocato F. Fedrigo Perissutti, assessore municipale, che rispondeva obbiettando ad alcune asserzioni contenute nel *Friuli* relativamente alla relazione del consiglio comunale di venerdì p. p., ed ai commenti fatti dopo, il corrispondenti di quest'ultimo foglio, ritenendo offensive alla sua persona certe frasi comprese nell'articolo stesso, incaricava due fidati amici perchè chiedessero al suo estensore di risolvere cavallerescamente la vertenza. Difatti i due padrini si recarono verso le 23 e mezzo, o giù di lì alla casa dell'avvocato Fedrigo Perissutti, il quale, stando alla finestra, rispose che questa mattina si recassero alla stazione dovendo egli partire per Venezia dove sarebbero stati soddisfatti di quanto chiedevano.

Circa le 5 e mezzo di quest'oggi adunque si portarono sul luogo convenuto e quivi trovato l'avvocato Fedrigo-Perissuti, gli presentarono il biglietto del corrispondente del *Friuli*, per mezzo del quale esso gli chiedeva una soluzione cavalleresca. L'avv. alla presenza del maresciallo dei r.r. Carabinieri per caso di questa stazione, sig. Pivirotto, che per caso trovavasi presente, appoggiando il biglietto al muro, scrisse a tergo «che egli, condividendo le idee dei socialisti, non accettava qualsiasi risoluzione cavalleresca non conoscendo altre armi che la penna ed il codice giudiziario, alle quali lo sfidante avrebbe potuto ricorrere».

Il padrini in seguito a ciò declinarono il loro mandato essendo questo esaurito.


**Trattoria all'Esposizione** Via Savorgnana per la Stazione, cedesi in affittanza per motivi di salute. Per schiarimenti rivolgersi a Iaconissi Romano Via Belloni 14 — Udine.


# ULTIMA ORA.

## Il processo contro i triestini.

VIENNA, 20. Il processo contro i triestini che s'inizierà lunedì dinanzi a questa Corte d'Assise, durerà probabilmente sino al 31 maggio. Il presidente pare abbia l'intenzione di tenere due udienze al giorno, la mattina dalle 9 alle 12, il pomeriggio dalle 3 alle 6. I primi tre giorni saranno occupati dall'interrogatorio degli accusati, un paio di giorni richiederà l'escussione dei testimoni e un altro paio di giorni la lettura delle pezze processuali, le quali sono in numero tale e in tale ampiezza da formare una biblioteca intiera. Aggiungasi, chè di molte di esse sarà necessaria la lettura nelle due lingue, italiana e tedesca.

Ancora non sarebbe stabilito definitivamente chi sarà chiamato a sostenere l'accusa, se il procuratore superiore di Stato in persona oppure qualche suo sostituto.

Avendo l'avv. Breitner rinunziato alla difesa di uno dei due accusati, dei quali aveva assunto il patrocinio, al collegio della difesa fu aggregato l'avv. Rosenfeld. (Vedi in proposito il foglio unito, nel quale pubblichiamo un largo sunto dell'atto di accusa.

## Nuove navi russe.

LIBAU, 20. Ieri nel porto Alessandro terzo, alla presenza del grand'ammiraglio granduca Alessio, fu issata la bandiera Russa sopra undici nuovi trasporti militari. Questi, verso il 25 si recheranno a Cronstad.

Ieri alle ore 22 dopo breve malattia cessava di vivere.

**Giuseppe Lotti**
di anni 77.

La moglie i figli ed i congiunti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Varmo 20 Maggio 1905.

I funerali avranno luogo domani alle ore 7 antimeridiane.


**Interessante** Il sottoscritto, avendo fatti diretti **acquisti da primarie fabbriche estere e nazionali**, tiene un forte **assortimento** di materiale, di gomme, di accessori, nonchè di **biciclette garantite perfette** di **fabbricazione propria** a prezzi di

**L. 125 - 200 - 300**

**Deposito:** in Via della Posta — **Officina:** in Via Venezia

**Fioretti Giovanni.**

**Municipio di Sedeglian[o]**
*Avviso di Concorso.*
E' aperto il concorso alla [con]dotta Medica, con lo stipendi[o di] L. 3200 a tutto Maggio.
Per informazioni rivolgers[i al] Municipio.
Il Sindaco
*Berghinz.*

**Terreni da vendere** [...] circo[n]lazione interna tra le porte Ven[ezia] e Grazzano. — Rivolgersi al P[...] sig. Luigi Taddio Via del Salo[...]

**Malattie** d'ORECCH[IO] GOLA e NASO
**D.r G. VITALBA Speciali[sta]**
VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17 — **Venezia** Calle degli Avvocati [...]
**Padova** Via Cassa di Risparmio, 36 — VISITE marte[dì] giovedì, sab[ato] dalle 10 alle [...]

**Giovane** bella presenza, [...] tico manifatture [...] sideraj, occupa[...] quale agente, oppure magazzin[iere] stesso ramo. Buone referenze, [...] pretese. Rivolgersi Ufficio annu[nzi] del Giornale.

**Premiati Stabilimenti termali e freddi di Uli[veto]**
Aperti dal 1.o Giugno al 30 Settemb[re]
R. Università di Padov[a]
L'*Acqua di Uliveto* è efficacissima [...] catarri intestinali che specialmente si contrano nelle persone di costituzione [ar]tritica con torpore nelle funzioni inte[sti]nali.
Prof. DE GIOVANN[I]
*Per le richieste: Stabilimenti Uli[veto] (Pisa) brevettati da S. M. Il Re d'Ita[lia]*

**Stabilimento bacologico**
**Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto**
sola confezione
1.o incrocio giallo col bianco giappone[se]
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo c[hi]nese (poligiallo sferico).
Il dottor conte FERRUCCIO [DE] BRANDIS gentilmente si presta [a] ricevere in Udine le commissio[ni].


**Camera di commercio.**

*Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 19 maggio 1905*

*Cambi (chèques a vista*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 100[...] |
| Londra (sterline) | 25[...] |
| Germania (marchi) | 122[...] |
| Austria (corone) | 104[...] |
| Pietroburgo (rubli) | 264[...] |
| Rumania (lei) | —[...] |
| Nuova York (dollari) | 5[...] |
| Turchia (lire turche) | 22[...] |


# Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 80,000,000 vers. inter. - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 523,580,6[...]

**Sede centrale: MILANO**

Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

## Situazione dei Conti al 30 Aprile 1905

**Attivo**

| | |
|---|---|
| Numerario in cassa | L. 24,348,859.79 |
| Fondi presso gli Istituti d'Emissione | » 1,666,885.02 |
| Cassa Cedole e Valute | » 1,943,486.27 |
| Portafoglio Italia | » 80,397,614.63 |
| Portafoglio Estero | » 17,459,891.65 |
| Effetti all'incasso | » 2,501,086.77 |
| Riporti | » 93,103,787.95 |
| Effetti pubblici di Proprietà | » 26,594,852.03 |
| Azioni Banca Subalpina in liquidazione | » 300,328.99 |
| Anticipazioni sopra Effetti pubblici | » 815,881.67 |
| Corrispondenti — Saldi debitori | » 200,822,624.00 |
| Partecipazioni | » 6,220,329.11 |
| Beni stabili | » 8,006,248.12 |
| Mobilio e Spese d'Impianto | » 572,148.92 |
| Debitori diversi | » 3,629,163.63 |
| Debitori per avalli | » 62,703,935.07 |
| Titoli in deposito: a garanzia operazioni | » 7,525,978.— |
| Titoli in deposito: a cauzione servizio | » 2,160,300.— |
| Titoli in deposito: libero a custodia | » 336,201,268.— |
| Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente | » 1,535,925.12 |
| | L. 878,507,904.74 |

**Passivo**

| | |
|---|---|
| Capitale Sociale (N. 120,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500) | L. 80,000,000.— |
| Fondo di riserva ordinario | » 16,000,000.— |
| » » straordinario | » 879,034.89 |
| Fondo di Previdenza pel personale | » 1,824,766.35 |
| Dividendi in corso ed arretrati | » 188,000.— |
| Depositi in conto corrente | » 112,144,160.06 |
| Buoni fruttiferi a scadenza fissa | » 9,035,256.57 |
| Accettazioni commerciali | » 20,511,896.13 |
| Assegni in circolazione | » 8,213,042.70 |
| Cedenti di effetti per l'incasso | » 11,465,372.55 |
| Corrispondenti — Saldi creditori | » 197,037,143.18 |
| Creditori diversi | » 8,532,591.30 |
| Creditori per avalli | » 62,703,935.07 |
| Depositanti di titoli: a garanzia operaz. | » 7,522,978.— |
| Depositanti di titoli: a cauzione servizio | » 2,160,300.— |
| Depositanti di titoli: a libera custodia | » 336,201,268.— |
| Utili lordi Esercizio 1904 da liquid. | » 247,658.36 |
| Utili lordi dell'Esercizio corrente | » 2,840,091.98 |
| | L. 878,507,904.74 |

**La Direzione** IOEL - F. WEIL — **I Sindaci** A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA — **Il Capo-Contabile** A. COMELLI

**OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI**

La Banca **riceve** versamenti in:
**Conto corrente a libretto**
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 50.000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** *maggiore*.
**Libretto di risparmio**
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori con 3 giorni.**
**Libretto di Piccolo risparmio**
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**
**Conto corrente vincolato** a tassi da convenirsi
ed **emette: Buoni Fruttiferi**
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**
**Riceve** come **versamento** in Conto Corrente Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**
**Fa servizio pagamento imposte** ai Correntisti.
**Sconta effetti** sull'**Italia** e sull'**Estero, Buoni** del **Tesoro italiani** ed **Esteri, Note** di Pegno (**Warrants**) ed **Ordini** di **derrate.**
**Fa sovvenzioni** su **Merci.**
**Incassa** per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero**
**Fa anticipazioni** sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri valori.**
**Fa riporti** di **Titoli quotati** alle **Borse Italiane.**
**S'incarica** dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le Borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.
**Rilascia lettere di credito** sull'**Italia** e sull'**Estero.**
**Compra e vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **Italiane europee** ed **Oltre mare.**
**Acquista** e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'**oro** e d'**argento.**
**Apre crediti** in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**
**Eseguisce** per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**
**Assume il servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.
**Riceve valori in custodia** contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il rimborso pei **titoli estratti; gratuitamente,** se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

**Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.**

di servizio; circostanza che l'atto d'accusa dice non essere convalidata dai testimoni introdotti.

**Il convegno ciclistico di Brescia sua importanza politica.**

L'unica cosa che il Salatei francamente ammette è quella di avere partecipato al Convegno velocipedistico di Brescia, malgrado il divieto fatto dalla polizia austriaca alle società velocipedistiche delle provincie italiane soggette all'Austria di parteciparvi ufficialmente.

E l'accusa rimarca in modo speciale le accoglienze fraterne che i velocipedisti del Trentino e di Trieste ebbero a quel Congresso; del quale dice, che, lo scopo era quello di organizzare il servizio militare delle squadre velocipedistiche volontarie italiane in caso di una guerra con l'Austria. Secondo sempre l'atto d'accusa, il congresso di Brescia va considerato come una dimostrazione antiaustriaca.

La partecipazione del Salatei a quel convegno aggiunta alle incolpazioni del Suban ed ai suoi noti sentimenti irredentisti, costituisce la prova della sua partecipazione al complotto: questo il sentimento del Procuratore di Stato, che forse non risulterà a tutti in modo altrettanto evidente.

## Ciò che dice l'accusato Cozzi.

### La lettera intercettata.

L'accusato Cozzi, al principio dei suoi interrogatori, si mantenne completamente negativo.

Riescì però al giudice istruttore (il dott Barzal già ricordato) il 12 settembre di intercettare un biglietto che il Cozzi aveva scritto in carcere e voleva far pervenire al Suban «di contrabbando».

In questo biglietto il Cozzi spiegava ch'egli si sarebbe mantenuto nella negativa e che se tutti vi persistevano, egli aveva ideato un piano di difesa. Il piano consisteva in ciò: Suban doveva, innanzi tutto, deporre che era stato l'Apollonio — «al quale queste incolpazioni «non potevano portare danno per- «chè si trovava al sicuro in Italia» *(testuale)* — era stato dunque l'Apollonio a nascondere le bombe sotto il pavimento della Società ginnastica; e che poscia a poco a poco, da lui, Suban, e da altri, «si «dovevano fare delle piccole am- «missioni, però in maniera come «se si fosse trattato di un impresa «affatto innocente»; «poscia si «doveva far apparire autore di «tutto il complotto il fuggiasco Pe- «tronio, poichè questi avrebbe ef- «fettivamente fatto venire le bombe «dall'Italia.» Aggiungeva inoltre «di avere un mezzo per abbattere «l'accusa a favore di tutti gli in- «quisiti; che però Suban dovrebbe «appoggiarlo in questo senso:

«Riguardo al piano di arruola- «mento, si dovrebbe deporre che «si voleva, soltanto a scopo di cu- «riosità, rilevare quanti volontari «si potevano calcolare a Trieste «disposti ad andare con Ricciotti «Garibaldi.

«In quanto all'emissione dei «buoni, si doveva far credere che «questa impresa era naufragata.

«In questo biglietto sono fatti i «nomi di tutti gli accusati, tanto «inquisiti quanto degli esulati, no- «minando le città d'Italia nei quali «gli ultimi si trovano.

«Da ultimo, il Cozzi istruiva il «Suban sulla maniera di comuni- «care fra di loro in carcere».

Argomenta l'accusa che questo foglio non equivale soltanto a una confessione di colpa da parte del Cozzi, ma conferma inoltre le «importanti deposizioni del Suban.»

Rileva poi che l'accusato, anche negli interrogatori successivi all'intercettazione del biglietto, si contenne in maniera da menomare l'importanza, così in linea di fatto come di diritto, delle imputazioni ad essi addebitate, svolgendo così il piano esposto nel suo biglietto al Suban. Ma ciò non fa che confermare la sua responsabilità, secondo le incolpazioni dirette del Suban medesimo: questo, per l'accusa, è più che evidente.

## Le considerazioni finali

### dell'atto di accusa.

Vi riporto testualmente le considerazioni finali dell'accusa, parendomi anche queste meritevoli di essere conosciute.

Però — dice esso — per mettere nella sua vera luce il pericolo che da tutto il complotto derivava, «sia «dimostrato brevemente che al «momento critico di esso il movi- «mento irredentista nel Regno era «potentemente di nuovo cresciuto «e che la propaganda intensiva per «il raggiungimento dello scopo si «poteva rimarcare in ogni luogo.

«Specialmente nei circoli di «quelle persone che prendevano «parte attiva a queste aspirazioni, «e portavano ad esse la loro sim- «patia, detto complotto veniva rite- «nuto come una impresa seria sotto «ogni riguardo.

«Dalla lettura di una serie di fogli «volanti e di articoli di giornali «verrà dimostrato quale estensione «aveva preso l'agitazione e come «il piano di un invasione armata «da parte di Ricciotti Garibaldi «contro l'Austria era considerata «non solo fattibile ma persino se «ne discuteva pubblicamente come «di un avvenimento imminente e «di possibile attuazione.

«E si potrà ancora dimostrare «(col mezzo di una lettera aperta «di Ricciotti Garibaldi, in uno ad «altre osservazioni): che la pro- «paganda irredentista non voleva «acquietarsi neppure dopo il con- «vegno dei ministri dei due stati «ad Abbazia, ma prendeva mag- «gior piede; così che l'introdu- «zione delle bombe, il piano di «provocare un'insurrezione popo- «lare e di proseguire l'agitazione «con l'impiego di mezzi terrori- «stici sta appunto in logica corri- «spondenza coi numerosi comitati «irredentisti allora esistenti nel «Regno d'Italia».

**Bombe e petardi.**

«Per quanto riguarda gli ordigni «esplosivi da adoperarsi secondo «l'intenzione degli accusati, verrà «dimostrato col parere dei periti «che le due bombe all'Orsini rin- «venute alla Ginnastica sono pie- «namente addatte, se caricate con- «venientemente, a danneggiare case «e persone.» (Non potevano però essere convenientemente, se il Suban si era trattenuta una delle polveri).

Così l'atto di accusa dice press'a poco anche del petardo: sebbene di dimensioni più piccole che non le bombe, esso avrebbe potuto produrre «ferite gravi ed anche mor- «tali.»

Nè, malgrado le di lui confessioni, l'accusa mostrasi disposta a credere pienamente a quanto il Suban afferma, di avere cioè sottratto una delle polveri che dovevano formare la miscela esplodente, per modo che la carica sarebbe riescita impossibile.

Non gli presta piena fede, perchè «tralasciando che rimane sempre «il dubbio se il Suban abbia tolto, «effettivamente, uno degli ele- «menti esplosivi con fine plausibile «o non l'abbia piuttosto traspor- «tato soltanto provvisoriamente al- «trove per assicurarsi (senza ab- «bandonare il fine) un motivo di «discolpa in una eventuale sco- «perta; resta stabilito tanto dal «giudizio dei periti quanto dalle «prove, che la terza polvere man- «cante (solfuro di antimonio, *Sch-* «*wefelantiman*) poteva essere fa- «cilmente ed immediatamente pro- «curato in ogni drogheria, senza «alcuna difficoltà.» — Epperciò, non è disposta a credere ciecamente al Suban, non è disposta a considerare quella circostanza della «sottrazione» come una escriminante a favore del Suban.


**L. Cuoghi**

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Unico grande deposito

**Pianoforti!**

ORGANI - ARMONIUMS — PIANI MELODICI

**Noli da L. 2.50 a 10**

Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi.

**Gabinetto Dentistico** CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

**Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili Correzione dei difettipalatini e delle anomalie dentali.**

**Estrazione senza dolore.**

(Scuola americana)

UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE

NB. - Onorario dopo prova soddisfacente.

**In Nimis** affittasi a villeggianti casa di civile abitazione sita sulla piazza del Municipio, composta di cinque stanze ed adiacenze, di proprietà del signor Antoniutti Antonio.

Per trattative rivolgersi al Segretario Com. sig. Zoz.

**Prof. E. CHIARUTTINI** specialista per **Malattie interne e Nervose** Consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatonuovo n. 4.

Presso il

**R. Osservatorio Bacologico di Fagagna**

sono disponibili

**Bachi nati**


# Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

**Omicidio preterintenzionale**

**Verdetto e sentenza**

Aperta l'udienza, il dott. Accordini, richiamato telegraficamente, apre la scattola contenente la callotta dal cranio del povero morto, e tenendola per parecchi minuti fra le mani, risponde dettagliatamente all'interpellanza l'altr'ieri mossa dal giurato cav. Dante Linussio, circa la possibilità che, data la sottigliezza eccezionale dell'osso cranico, il Tomasino si fosse spaccato il cranio cadendo.

Un giurato supplente fa nuove interrogazioni in proposito ed il medico risponde evasivamente.

**La discussione**

L'avv. Doretti (Parte Civile) fa una requisitoria magistrale, rievocando tutto ciò che si svolse durante il processo e facendo emergere la deposizione del piccino Cussig, ch'egli chiama il «principe dei testimoni,» (un principino, doveva dire, perchè ha otto anni).

Confronta il suo deposto con quanto disse l'accusato, che si sconfessò da se. Rileva il contegno cinico suo dopo avvenuto il fatto: in presenza dell'esanime Tomasino, anzichè deplorare l'accaduto e commuoversi di quanto fece, davanti il fratello e alla moglie del morto, esclamò:

— Corpo dell'ost....! questo è il nostro confine!...

Conclude chiedendo ai giurati verdetto di colpabilità.

Il Pubblico Ministero avv. cav. Randi comincia col ricordare quanto sieno acerbe le questioni dei confini fra i nostri montanari, perchè troppi sudori costa loro la coltivazione di quelle brevi zolle che ben poco fruttano. Non è da parlare dell'intenzione del Turcutto di uccidere; e non da affermassi ch'egli avesse potuto prevedere le conseguenze dell'atto suo. Ma colpevole egli è. Facciano pertanto i giurati, col loro equo verdetto, giustizia.

L'avv. Bertaccioli, difensore, rileva la differenza delle conclusioni cui vennero la parte civile ed il pubblico ministero. Mentre la parte civile chiese ai giurati un grave verdetto, il pubblico ministero domanda che sia fatta coscientemente e serenamente giustizia: il che significa, signori giurati, che dovete essere benigni. Egli, da pari suo, confuta tutto quanto dissero gli accusatori e concludendo sostiene che l'avvenuta morte del Tomasini fu una accidentalità: se il giudicabile in quel momento non avesse avuto il badile, ma un bastoncino, non si avrebbe a lamentare un cadavere. Fa poi rilevare specialmente ch'egli intervenne per difendere il vecchio e cadente padre; intervento più che legittimo. Chiude domandando un verdetto assolutorio.

L'avv. Caratti non prenderà la parola, dice, se nessuno replica.

Il Presidente legge e spiega ai giurati gli otto quesiti.

Il verdetto dei giurati ammette l'omicidio preterintenzionale, accordando le attenuanti.

La parte Civile, avv. Antonini, legge le sue proposte con le quali chiede 506 lire per la costituzione di P. C., lire 200 di provvisionale per la vedova Tomasino ed i danni da liquidarsi in sede separata.

Il P. M. propone che il Giovanni Turcutto sia condannato a due anni e mezzo di reclusione.

**Sentenza.**

La Corte condanna Turcutto Giovanni alla detenzione per anni 4 e mesi 2 liquida in 200 lire le spese di costituzione di parte Civile, riservando la liquidazione dei danni in sede separata.

Ordina la restituzione degli oggetti sequestrati a chi di ragione.

**Un altro ricevitore postale alla sbarra**

Appena terminato il processo contro il Turcutto, incominciò un altro, contro il ricevitore postale di Risano, Leonida de Nardo, di anni 38, accusato di peculato, di falso e di sottrazione di corrispondenza per aver tolta da una lettera proveniente dall'America una somma di lire 50. Lo difende l'avv. Levi.

Composta la giuria, riesce Capo giurato il sig. De Faccio Cleto.

Si passa alla lettura del lungo atto d'imputazione.

All'appello dei 21 testi, tutti rispondono, ad eccezione di Vienna Cantarutti, ritornata in America nella Città di General-Roca, ed è questa Vienna la testimone più importante.

Nel suo interminabile interrogatorio il De Nardo spiega con qual misera retribuzione era compensato dal Governo, 12 ore di servizio al giorno, pel lavoro d'ufficio ed il servizio di procacia alla stazione ferroviaria ed a tutti i paesi limitrofi, e per dodici ore di lavoro quotidiano tutti i 365 giorni dell'anno, 360 lire annue di onorario!... e doveva provvedere alle spese d'ufficio!... Prestò una cauzione di 500 lire, e per averle si rivolse alle banche con la firma di altre due persone, pagando l'interesse de 6 [00 annue — trenta lire — mentre il Governo, sulla cauzione, gli corrisponde l'interesse del 2 1[2 per cento!...

Il De Nardo dice quindi che fu smarrita una lettera assicurata per cinquanta lire, ch'egli più non rinvenne. Giunse poi una raccomandata, egli estrasse quell'importo per versarlo al destinatario dell'assicurata. Aveva raggranellato altre 40 lire per rifondere il secondo destinatario, quando avvenne che per errore pagò un vaglia di L. 30, ad una persona invece che ad un altro omonimo.

Fa la narrazione di tutta la sua vita: fu Vice brigadiere dei Carabinieri; dovette dedicarsi per otto anni ai lavori dei campi, concorse ed ottenne l'impiego governativo, e poi... poi finì alla sbarra delle Assise.

Ha moglie (maestra) e due figli, ed è incensurato.

L'avv. Levi gli rivolge alcune domande relative allo smarrimento della assicurata.

L'imputato risponde che era la sera, giunsero anche tutti i giornali; e siccome egli deve fare tutte le operazioni degli arrivi e partenze, nonchè disporre la distribuzione, lavorando in un piccolo tavolo, lo smarrimento è facilissimo. Rispettivamente al Vaglia pagato per errore, reclamò il rimborso; ma i denari erano già consumati, l'individuo partì per la Germania e sin'ora non gli spedì che 10 marchi in acconto.

**Testi d'accusa.**

Cantarutti Domenico è il Padre della Vienna. Ricevette le 50 lire in ritardo, senza lettera; il resto di questo teste è inconcludente. (Oggi il processo continua).

## ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.30 | 12.7 | O. 5.05 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.15 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.5 |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.25 | 23.5 | M. 23.35 | 4.20 |

| da Udine | Stazione Carnia arr. | Stazione Carnia part. | a Pontebba |
|---|---|---|---|
| O. 6.47 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.15 | » 18.7 | » 18.8 | 19.13 |
| O. 17.35 | » 19.15 | » 19.22 | 20.45 |

| da Pontebba | Stazione Carnia arr. | Stazione Carnia part. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6.— | part. 6.3 | 7.38 |
| D. 9.28 | » 10.9 | » 10.10 | 11.— |
| O. 14.30 | » 15.40 | » 15.44 | 17.9 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.7 | 19.46 |
| O. 18.40 | » 19.23 | » 19.24 | 20.7 |

| da S. Giorgio | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg |
|---|---|---|---|
| M. 9.05 | 10.38 | M. 6.07 | 7.54 |
| M. 16.46 | 19.45 | M. 11.50 | 13.49 |
| M. 20.50 | 22.45 | M. 17.30 | 19.4 |

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | D. 8.25 | 11.6 |
| O. 8.— | 11.38 | M. 8.55 | 12.50 |
| M. 15.42 | 19.46 | O. 16.25 | 20.— |
| D. 17.25 | 20.30 | | |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| D. 7.10 | 7.59 | D. 8.10 | 8.58 |
| D. 12.55 | 13.54 | D. 9.10 | 9.58 |
| D. 17.56 | 18.57 | D. 14.— | 15.21 |
| D. 19.25 | 20.34 | D. 17.— | 18.36 |
| | | D. 20.53 | 21.39 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| A. 9.25 | 10.05 | 12.17 | O. 5.30 | 7.43 | 9.2 |
| O. 14.30 | 15.10 | 17.34 | O. 10.25 | 12.55 | 13.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | —.— | O. 16.50 | 19.5 | 20.53 |

| da Portogr. | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Portog |
|---|---|---|---|
| D. 8.20 | 9.01 | D. 7.50 | 8.38 |
| D. 13.05 | 14.— | D. 13.54 | 15.— |
| D. —.— | 17.— | D. 18.57 | 20.01 |
| D. 20.10 | 20.53 | D. 2.34 | —.— |

| da Casarsa | a Spilimbergo | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.03 | O. 8.7 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.27 | M. 13.10 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.30 | O. 17.23 | 18.10 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 5.54 | 6.20 | M. 6.36 | 7.2 |
| M. 9.5 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 11.15 | 11.43 | M. 12.10 | 12.37 |
| M. 15.32 | 16.3 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 22.22 | 22.50 |

## Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

| PARTENZE da Udine R. A. | S. T. | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | S. T. | ARRIVI a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.20 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.39 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |


Ostetrica emineziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con unanimità e lode **Amelia Nodari** — Ostetrica Comunale condotta del IV riparto — SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio — Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno - Via Giovanni d'Udine N. 18 — Udine.

**Cesare dott. Giulio** Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1[2 alle 14 1[2. Via XX Settembre n. 7.

UDINE - **Bagno Comunale** - Porta Venezia

e

**STABILIMENTO DI CURA**

Anno XIII **idroelettrica** Anno XIII

MASSAGGIO - TREMOLOTERAPIA - TERMOTERAPIA

**FANGHI**

**di MONTEGROTTO (Abano)**

**Officine Velliscig**

UDINE presso Chiesa delle Grazie

CIVIDALE • Piazza Giulio Cesare •

**Biciclette - Motociclette - Automobili**

**Impianti di Telefoni**

**Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene**

APRIPORTE elettriche (brevetto Velliscig) **NOVITÀ** GAZOGENI per carrozze e per studio (brevetto Velliscig)

RIPARAZIONI immediate di qualsiasi accumulatore **SPECIALITÀ** **Pagamenti Rateali**

**Ing. C. Fachini**

UDINE - Via Manin — Telefono 1-40 —

Deposito di macchine ed accessori

**Il cappello da camino John:**

1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.

2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.

3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

**Garanzia per DIECI anni**

*Più di 200000 venduti!*

**Trasloco col prossimo Giugno in Casa propria Via Bartolini N. 2.**

UDINE — Viale Stazione N. 5 — UDINE

**Deposito Generale per l'Italia**

**della Birra di Steinfeld**

dei Fratelli Reininghaus di Graz

**Premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore nelle Espos. Mondiali di Parigi, Vienna, Londra, Melbourne. Grande Diploma d'onore all'Espos. di Graz.**

Produzione annua Ettolitri 320.000

Procuratore della Casa **Lorenzo d'Orlandi.**

**Luigia Piutti Travagini** Piazza Mercatonuovo, N. 10 UDINE

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa Deposito manifattura - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi mitissimi - Sollecitudine - Eleganza.

**METALLI**

**Rame — Ottone — Stagno — Piombo — Lamiere zincate — Lastre di zinco Bande stagnate.**

Nuovo depos. presso la ditta **P. A. De Poli** in Udine, via F. Cavallotti, 18 (al Battirame).

**Prezzi ridottissimi.**

**Si acquistano rottami di metalli vecchi.**

**Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signora**

Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc.

DEPOSITO BIANCHERIA DI LINO E COTONE

**Corredi da sposa e da casa**

LINGERIE ecc.

Ditta *Paolo Gaspardis*

**UDINE**

**Via Mercatovecchio 2-4**

Telefono 262

**Confezioni su misura**

# IL PROCESSO A VIENNA PER ALTO TRADIMENTO

**CONTRO QUATTRO TRIESTINI.**

(Nostra corrispondenza particolare.)

Lunedì 22 comincierà a Vienna il processo contro gli arrestati a Trieste in seguito alla scoperta delle bombe nei locali della Società ginnastica. Come i lettori ricorderanno, nell'accusa più grave, ch'è per **alto tradimento**, sono coinvolti anche tre **udinesi** — Romeo Battistig, Angelo dott. Coppadoro e Sabino Leskovic; e un comprovinciale — Napoleone Cozzi, nato a Trieste ma pertinente a **Travesio**, detenuto insieme coi tre triestini. Perciò, il processo doppiamente interessa i lettori nostri, della città e della Provincia. Credemmo pertanto nostro dovere d'interessarci per avere direttamente, da Vienna, le notizie intorno al processo: e possiamo perciò pubblicare oggi, prima d'ogni altro giornale, un largo sunto dell'

**atto di accusa,**

dal quale finalmente si apprende fra altro — ciò che finora non era mai risultato ben chiaro — quale sia stata, secondo la polizia di Trieste, la parte che i nostri concittadini ebbero nei fatti ora portati al giudizio dei giurati viennesi.

Fu detto, fin dal primo giorno, che la scoperta delle bombe era dovuta alla delazione di qualcuno ch'era a conoscenza del «nascondiglio»; la polizia conferma ciò dicendo che fece la scoperta in seguito ad una «partecipazione confidenziale». Ma lasciamo la parola al corrispondente:

**Vienna, 18 maggio.**

Ho potuto, finalmente, avere copia dell'atto di accusa nel famoso **processo delle bombe** scoperte sotto il pavimento della Società ginnastica di Trieste: ma non mi è stato facile, stante le mie scarse conoscenze nel mondo giudiziario viennese e la diffidenza che ispiravo a parecchi di quel mondo, per la mia «qualità». d'italiano.

Poi, ce n'è volute a tradurlo!... Per quanto conosca discretamente il tedesco, si trattava di linguaggio «tecnico» col quale non ho molta famigliarità; e ho dovuto in vari punti chiamare l'assistenza di un legale. Ma le vostre raccomandazioni mi stavano troppo a cuore, perchè non cercassi di vincere tutte le difficoltà. E... e vi mando, senz'altro, il largo riassunto che di quell'atto di accusa, dopo la sua traduzione, ho compilato; estesissimo nei «motivati», perchè questi mi sembrano molto interessanti, benchè si creda generalmente che al dibattimento molte delle cose raccontate (per bocca di uno fra gli arrestati) andranno assumendo una forma diversa.

E in proposito, vi riferisco quel che appresi: che i quattro avvocati della difesa, concordi, presentarono al ministro della giustizia una petizione con la quale chiedevano [illegible] il processo fosse definitivamente sospeso per certi fatti venuti in luce, sia riguardo alla preparazione dei [illegible] incriminati che sembrerebbe opera di un agente provocatore, sia riguardo al modo con cui furono [illegible]torte a quell'unico accusato che [illegible], le sue confessioni. *(Vedi in [illegible]posito il giornale di ieri, prima pagina, le notizie riportate dall'In[illegible]dente di Trieste, conformi a qua[illegible] scrive il nostro corrispondente.)*

Gli [illegible]cusati.

Ma entro se[illegible]ltro nel doloroso argomento.

L'i. r. Procura di Stato in Vienna accusa:

**Oscar Suban** d'anni 30 nato e pertinente a Trieste, cattolico, celibe, impiegato d'ordine al civico Magistrato, incensurato;

**Marcello Depaul** d'anni 26 nato e partinente a Trieste, cattolico, ammogliato, agente di commercio, incensurato;

**Giusto Salatei** d'anni 30, nato e partenente a Trieste, cattolico, ammogliato, impresario maestro spazzacamino, già punito;

**Napoleone Cozzi** d'anni 38, nato a Trieste, partinente a **Travesio, provincia d'Udine**, cattolico, celibe, pittore decoratore e maestro di scherma, incensurato.

Tutti e quattro gli accusati, dimoranti da ultimo a Trieste, sono accusati:

I.o di avere partecipato negli anni 1903-1904 a Trieste verso reciproco accordo ed in unione ad altre persone dell'interno e in relazione con associazioni irredentiste del Regno, col fondare un comitato d'azione, col promuovere il piano d'una invasione armata di volontari capitanata da Ricciotti Garibaldi, e specialmente coll'arruolare da sè, a questo scopo, volontari, e collo stabilire di provocare a tempo opportuno, per mezzo dell'agitazione, una sommossa di popolo, allo scopo di ottenere il distacco delle provincie italiane soggette all'Austria dal nesso dell'impero austriaco;

II.o Pure tutti e quattro di avere concertato, nell'anno 1904, verso reciproco accordo, ed in unione ad altre persone come sopra, d'introdurre premeditatamente a Trieste materie esplosive, allo scopo di fare esplodere, con pericolo per la proprietà, la sicurezza e la vita altrui;

III.o Inoltre, Oscar Suban e Marcello Depaul di avere, di reciproco accordo, e in unione ad altre persone, introdotti dall'estero fogli volanti in lingua italiana, di averli diffusi in molti esemplari e spediti a diverse persone, a mezzo della posta o per mezzo di terzi, e precisamente:

1) Uno coll'intestazione «*Cittadini*» firmato «*Il Comitato d'agitazione pro Italia irredenta*».

2) Uno con l'intestazione ricordante il XX dicembre (giorno nel quale avvenne la impiccagione di Guglielmo Oberdank) firmato *Il Comitato Triestino d'azione Pro Venezia Giulia*»;

3) Un altro intestato «*Concittadini*» e firmato sempre «*Il Comitato Triestino d'azione Pro Venezia Giulia*».

Con la introduzione di questi fogli volanti essi hanno concertato:

*a*) di eccitare pubblicamente e per mezzo di stampati, al disprezzo e all'odio contro il nesso dell'impero e contro l'amministrazione dello Stato;

*b*) di offendere pubblicamente ed a mezzo di stampati il rispetto verso l'imperatore ed altri membri della famiglia imperiale.

Ancora: sono accusati:

IV **Oscar Suban** di avere il 20 settembre 1903 a Trieste, coll'innalzare il tricolore italiano sul palazzo del Comune, spinto pubblicamente e cercato di indurre ad azioni proibite dalla legge;

**Marcello Depaul** di aver indotto e guidato Oscar Suban e aiutatolo all'azione descritta nel numero precedente, contribuendo alla secura esecuzione della medesima con l'avergli procurato una chiave per la torre del palazzo municipale, col consigliarlo, ecc;

Con ciò hanno commesso:

Oscar Suban e Marcello Del Paul — ad I. — il delitto della complicità d'alto tradimento;

ad II il delitto contemplato dalla legge sulla detenzione ad uso delle materie esplosive;

ad III 1) 2) e 3) il delitto di perturbazione della pubblica tranquillità;

ad III 2/ il crimine di offese alla Maestà Sovrana ed a membri della Casa Imperiale;

ad IV la contravvenzione al paragrafo 305 cod. pen.;

e Napoleone Cozzi e Giusto Salatei il delitto di complicità nell'alto tradimento e della contravvenzione alla legge sulle materie esplosive, come ai numeri I e II.

**I testimoni**

Sono citati due interpreti giurati della lingua italiana; due periti militari per le materie esplosive ed i seguenti testimoni:

Dott. A. Pechotsch i. r. commissario superiore di polizia a Trieste; Carlo Titz (figlio del famoso Giorgio Titz che era il terrore dei ladri) i. r. agente di polizia in Trieste; dott. Carlo Mrach presidente della Società ginnastica triestina; Eugenio Salvator segretario della medesima; Giuseppe Sillani impiegato municipale; Augusto Bonifacio commissario municipale all'annona; Apostolo Balanza inserviente alla Società ginnastica; dott. Emilio Zecchini commissario superiore di polizia; Benedetto Rusconi addetto alla polizia; alcuni agenti di polizia ecc.

**Le letture.**

Si darà poi lettura del deposto di parecchi testimoni, fra cui dei defunti: **Antonio Boniciolli e Federico Giuliuzzi**, entrambi coaccusati, e l'ultimo morto all'Ospitale di Trieste in istato d'inquisizione il 30 agosto 1904. Egli era stato arrestato il 10 dello stesso mese, e perchè ammalato fu accompagnato all'Ospitale e quivi tenuto in istato di arresto, con due poliziotti di permanenza accanto al suo letto, i quali furono comandati a quel posto di guardia, fino ad un'ora dopo avvenuta la di lui morte. Al Giuliuzzi non fu concesso nemmeno di vedere i parenti, com'egli aveva espresso il desiderio.

Saranno lette le deposizioni anche di molti altri testimoni, che mi riuscirebbe troppo lungo elencare. Vi noto soltanto: dr. Leopoldo Cadurri, dott. Giuseppe Gasperini, dott. Giuliano Perco, Francesco Ruzzari, Osualdo Bidoli riscuotitore della ginnastica, Salomone Jesurum, studenti Ruggiero e Ferruccio Piazza e Arrigo Forti, Fausto Zucchieri comproprietario del Caffè Verdi, Giuseppe Stancich custode della Società *La vita dei giovani* ecc. ecc.

* *

Vi saranno anche letture di parecchi atti e documenti fra i quali:

l'ordine del giorno della deliberazione municipale di Trieste; alcune lettere di Antonio Boniciolli (sembra sieno quelle dirette dal medesimo, mentre si trovava a Udine, al Giudice istruttore dr. Barzal e all'i. r. Trib. di Trieste per ottenere la libertà provvisoria verso cauzione); una nota della Procura del Re di Udine (sembra si tratti d'informazioni date nei riguardi di alcuni vostri concittadini, coinvolti nell'accusa); nota della polizia di Trieste con accluso articolo del *Giornale di Udine*; verbali di diverse perquisizioni praticate dalla polizia; lettera dell'imputato Napoleone Cozzi (sequestrata in carcere); i foglietti volanti di cui parlasi nell'accusa; buoni della federazione popolare nazionale pro Italia irredenta; lettera aperta di Ricciotti Garibaldi stampata sul *Giornale d'Italia* del 24 giugno 1904; intervista col Generale Canzio stampata nel *Corriere della Sera* e nella *Tribuna*, in data 27 e 28 agosto 1904; articolo della *Gazzetta di Venezia* 10 febbraio 1905; id. dell'*Indipendente* 4 febbraio 1905; ed altri proclami in genere; la poesia di Mameli; ecc. ecc.

* *

Vi saranno anche i **corpi di reato**: le due bombe sequestrate, fotografie, lettere, libri sequestrati nelle varie perquisizioni alle sedi delle Società *Vita dei Giovani* e *Ginnastica* e al domicilio degli arrestati e degli altri triestini che riuscirono a rifugiarsi nel Regno.

## Le motivazioni.

Dopo questi elenchi di testimoni, di documenti, di «corpi del delitto», vengono le motivazioni: una lunga serie di fitte pagine, dove prima è narrata brevemente la storia della scoperta delle bombe, dovuta — — dice l'atto di accusa — ad una **partecipazione confidenziale**; delle perquisizioni e degli arresti, accennando ai profughi, fra cui nomina il maestro Fumis, e continua testualmente:

**Un complotto.**

«E' però **merito innegabile** del giudice istruttore di Trieste (*dott. Barzal, trentino*) l'avere stabilito che tanto gli accusati arrestati... (Suban Salatei, Cozzi e più tardi il Depaul)» quanto i fuggiaschi, «avevano formato un Comitato segreto d'azione i cui fini non dovevano essere soltanto diretti alla continuata agitazione per la aspirazione del così detto irredentismo, ma addirittura miravano ad imprese di alto tradimento, per appoggiare, in unione a società segrete del Regno, un'invasione armata di corpi volontari; nonchè ad arruolare volontari ed a preparare una sollevazione popolare, gettando a questo scopo fra le masse delle bombe che furono importate dal Regno.

«Fu scoperto quindi un complotto d'alto tradimento nel vero senso della parola, il quale, basandosi sulle tradizioni dei rivoluzionari italiani d'un tempo, cercava di far risorgere con ogni mezzo una propaganda d'azione per mettere in esecuzione il programma dell'irredentismo e tentare l'unione di Trieste al Regno d'Italia.

«Difatti furono portati e diffusi a Trieste proclami sovversivi; si cercò di arruolare volontari in Istria e a Trieste, che avrebbero dovuto unirsi a quelli di Riciotti Garibaldi e si cercò di procurarsi i fondi necessari per l'azione col mettere in circolazione dei buoni, i quali, provenienti da una federazione nazionale a favore dell'Irredenta, portavano la firma di Ricciotti Garibaldi. E per ultimo non si ebbe neppur ribrezzo di introdurre dal Regno delle bombe per farne uso nel momento opportuno.

«Tutta questa propaganda d'azione che in modo pienamente provato fu riesercitata (?.. *la parola del manoscritto non è decifrabile*) dal 1903, sta in stretto nesso col rinascere delle aspirazioni irredentiste nel Regno d'Italia, le quali, promosse da Società segrete, furono trapiantate a Trieste a mezzo della spinta agitatoria di alcuni fiduciari, e trovavano quindi nei quattro accusati e nei loro complici, sottrattisi all'arresto rifugiandosi nel Regno, i cospiratori addatti che appoggiavano queste trame nel modo più attivo, interreno soggetto all'Austria.»

**Qual'è il contegno degli accusati?**

Qui l'atto d'accusa continua, dicendo che il Depaul «nega nel modo più ostinato» ogni compartecipazione ai fatti che gli sono imputati; il Cozzi e il Salatei «si lasciano portare ad ammissioni soltanto parziali»; il Suban fa «estese confessioni».

## Quello che il Suban confessò,

**secondo l'atto d'accusa.**

### La diffusione dei fogli volanti.

Il Suban ammette ch'egli, nel giugno 1903, per incarico del Depaul ed in compagnia di Gastone Menicanti (rifugiatosi nel Regno) ha diffuso un manifesto sovversivo. Egli effettuò questa diffusione, a mezzo di un ragazzo di dieci anni di nome Pieri. Lo diffuse di pieno giorno, sul corso, mettendosi (come si vedrà più innanzi) una barba posticcia e consegnando un pacco **stampati**, come se fossero **avvisetti da** *reclames*, a quel *Pieri* (un ragazzo da Capodistria che fu anche assunto come testimonio) gli disse:

— Prendi: questa è una corona, distrubuisci questi stampati a chi passa.

Il Suban dichiara inoltre di essersi portato, nel dicembre 1903, nell'abitazione del Depaul che trovò in compagnia del signor Garibaldi Apollonio (anche rifugiatosi nel Regno) mentre stavano preparando per consegnarlo alla posta, un proclama che ricordava il XX dicembre (vi ho già indicato quale ricorrenza questa data ricordasse).

E soggiunge infine di avere preparato nel febbraio 1904, nell'abitazione del defunto coimputato Giuliuzzi, assieme al Depaul e al dott. Petronio, la diffusione di altro proclama irredentista. «Questi proclami — tolgo dall'atto di accusa — contengono invettive «contro l'imperatore e fanno l'apoteosi di Guglielmo Oberdank giustiziato addì 20 dicembre 1882 per un attentato di alto tradimento e sono pieni di furibondi attacchi contro il dominio austriaco nelle cosidette provincie italiane soggette all'Austria.

**La bandiera sul palazzo del Comune.**

L'accusato Suban dichiara inoltre di avere, addì 20 settembre 1903, giorno anniversario della presa di Roma, inalberato sulla torre del palazzo municipale di Trieste il tricolore italiano e di esservi stato spinto dal Depaul, che gli consegnò anzi la chiave di un cesso perchè potesse effettuare il progetto.

Il quale atto mirava a suscitare — per il luogo dove si compiva e per la folla che sempre circola in quel punto — una agitazione dimostrativa in senso antiaustriaco.

**Si comincia a parlare di un Comitato segreto.**

Il racconto del Suban, sempre secondo l'atto di accusa, si fa di più in più circonstanziato. Egli viene a narrare che, per la diffusione degli stampati nel giugno del 1903, avvenuta di pieno giorno, egli si era truccato con una barba finta procacciatagli dal Depaul; e che giorni dopo, in casa del defunto maestro di lingue Giuliuzzi, in presenza del Menicanti e del Depaul fu sottoposto a un giuramento per pronettere che avrebbe mantenuto il segreto su quanto aveva fatto e su quanto avrebbe saputo: dopo del qual giuramento gli fu comunicata l'esistenza di un comitato segreto ch'era in rapporti con la Società politica di Milano e col signor Romeo Battistig di Udine. Questi serviva di legame tra il Comitato triestino e le altre società irredentistiche sparse in tutto il Regno.

Gli fu pure comunicato essere compito di queste società l'agitazione per la liberazione delle provincie italiane soggette all'Austria; e che codesta agitazione doveva essere continuata fino a che si fosse adeguatamente preparato il terreno per la venuta di Ricciotti Garibaldi con i suoi volontari.

**I tre udinesi coinvolti nell'accusa.**

L'accusato Suban racconta di avere partecipato nel settembre del 1903, alle dimostrazioni di Udine; di aver conosciuto in quella città il nominato Battistig come pure Angelo Coppadoro e Sabino Leskovic. «Queste tre persone» — dice l'atto di accusa — «come più tardi verrà dimostrato, hanno avuto nel complotto degli accusati una parte importantissima».

Risulta inoltre, dalle molteplici deposizioni del Suban, che gli accusati hanno tenuto sedute nei locali delle Società *Ginnastica* e *Vita dei giovani*, ma più specialmente in diverse osterie di Trieste e del Circondario, alle quali per lo più partecipavano tutti e quattro gli accusati detenuti e i già nominati Giuliuzzi, Menicanti, Petronio, Apollonio, Fumis, Ferluga, Edgardo Rascovich, Boniciolli, Battistig, Coppadoro, Leskovic — i tutti sfuggiti agli arresti, o col rifugiarsi nel Regno col restarvi (quelli che già vi erano senza ricomparire al di qua del confine meno il Giuliuzzi, del quale vi ho detto che morì all'Ospitale, in istato d'arresto.

I tre ultimi, cioè i vostri concittadini, venivano — dice l'atto di accusa — «per speciali» motivi dall'Italia e servivano di tramite tra gli irredentisti triestini e quelli del Regno.

**Chi era il capo del complotto?**

**I torbidi della Macedonia e i volontari di Garibaldi**

Qui comincia la parte più *èclatante* delle confessioni fatte dal Suban e che — ripeto — io non so quanto attendibili, ma raccolgo, così come stanno, dall'atto di accusa.

Il quale dice che tutte le persone poco fa nominate sono dipinte, nei rapporti della polizia come irredentisti sfegatati e violenti, tra i più accaniti, e perfino «atti a delinquere in linea politica irredentistica.»

«Il maestro di ginnastica Fumis — segue il racconto — che guidava la cospirazione a Trieste e fungeva ordinariamente da presidente delle sedute, dichiarò (secondo la deposizione di Suban) ch'era necessario di preparare un arruolamento di volontari per appoggiare l'azione di Ricciotti Garibaldi, poichè si presentava la possibilità che nella primavera del 1904 scoppiassero dei torbidi in Macedonia, e il Generale Garibaldi voleva prendere da questi torbidi pretesto per tentare un'invasione contro l'Austria;

«Che il Battistig e il Leskovic avvertivano che il movimento irredentistico in Italia era in aumento e che giornalmente si formavano nuovi comitati per promuovere queste aspirazioni;» ed il Fumis aggiungeva che, nel momento decisivo, si doveva fare assegnamento, più che sull'azione dei volontari, sopra una sollevazione popolare.

Da queste deposizioni risulta — osserva a questo punto il Procuratore di Stato — che a Trieste esisteva un formale Comitato d'azione e che questo Comitato mirava all'alto tradimento con ogni possibile trama.

## Siamo alle bombe

**Da chi furono portate a Trieste**

Suban depone pure che Fumis partecipò la sua idea della sollevazione popolare ai comitati italiani, poichè in un'adunanza di poco posteriore vennero dal Regno le bombe che «dovevano essere evidentemente impiegate nel momento della sollevazione popolare».

La consegna di queste bombe seguì, secondo la narrazione del Suban, nel modo seguente. In una sera del mese di aprile del 1904 ebbe luogo all'Albergo del *Buon Pastore* un'adunanza alla quale intervennero Suban, Fumis, Depaul, Salatei, Rascovich, Appollonio, Cozzi e Petronio. Intervennero pure da Udine Battistig e Coppadoro. Raccoltisi in una stanza particolare del primo piano, i due ultimi consegnarono due bombe all'Orsini, nonchè il materiale esplondente e i relativi accessori, istruendo gli altri sul modo di preparare le cariche.

Il Suban confessa di avere tenute le due bombe in custodia per parecchi giorni nella propria casa, deponendole in una cassa, sul coperchio della quale aveva scritto: *Pericolo di morte*; e di averle trasportate il 16 aprile 1904 rinchiuse in una cassetta nella sede della Società Ginnastica e di averle colà nascoste, alla presenza del Cozzi e del Fumis, sotto il pavimento del guardaroba.

E (questo risulta più innanzi) egli narra ancora che delle tre materie che ci dovevano mescolare assieme per ottenere l'esplodente, ne trattenne una, per tranquillità dalla sua coscienza; per la qual cosa, era poi impossibile, quando fosse statoda adoperare quelle bombe, di ottenerne lo scoppio.

**Entra in iscena il Boniciolli.**

Informa il Suban che, in una successiva adunanza, fu introdotto nel Comitato l'Antonio Boniciolli; e che il Fumis, in quella occasione, dichiarava che il Boniciolli stesso, nella sua qualità di giornalista e per le sue relazioni nella Dalmazia (essendo dalmato), avrebbe potuto prestare al Comitato servizi importanti.

In altra adunanza posteriore, il Boniciolli dichiarò di aver portato con sè da Venezia 2000 buoni della Federazione popolare nazionale pro Italia irredenta, il ricavato dei quali doveva essere poi spedito in Italia per la propaganda irredentista.

**Il Suban doveva introdurre altre bombe.**

Le ammissioni del Suban si estendono ancora — e la requisitoria del Procuratore di Stato le espone diligentemente. Secondo esse, il Comitato d'azione non si accontentava delle bombe all'Orsini già introdotte a Trieste. Dovevano, a quanto sembra, esservi importati altri corpi esplosivi. Poichè il Suban racconta che nel maggio 1904 si recò a Udine e che il Battistig gli voleva consegnare due «pignatte» *[Töpfe]* che dovevano essere impiegate come bombe. Il Suban dichiara che non volle accettarle per timore di essere fermato ai confini; e aggiunge che il Battistig gli consegnò un petardo «come il Suban lo chiama» meno voluminoso, e cioè — spiega ancora il Suban — «un corpo esplosivo munito di più pistoni fissi». Egli lo portò a Trieste e lo custodì presso di sè.

**La suddivisione del Comitato in tre gruppi.**

Alcuni giorni dopo il suo ritorno, ebbe luogo altra adunanza e il Comitato decise di non radunarsi più al completo, per non destare il sospetto della polizia; e si suddivise perciò in tre gruppi — il primo composto di Depaul, Apollonio, e Suban con sede presso la Società *La vita dei giovani*; il secondo composto di Fumis, Cozzi e Salatei con sede alla Ginnastica; il terzo composto di Boniciolli, Rascovich e Petronio con sede in un caffè che l'atto di accusa non designa.

**Dopo la barbara caccia agli italiani per le vie d'Innsbruck.**

Sopravvennero i dolorosi fatti di Innsbruck, che tanto fermento suscitarono in tutti gli italiani.

Il 9 luglio, parte del Comitato in seguito appunto a quei fatti, decise di organizzare un *meeting* nella sede della Società Patria, e poscia di lanciare il petardo che il Suban aveva strasportato da Udine: lo doveva lanciare lui stesso, contro la Società Ginnastica tedesca *Eintracht*, come dimostrazione di solidarietà cogli studenti italiani perseguitati e bastonati nella capitale del Tirolo.

Il Fumis e Suban erono stati incombenzati di caricarlo con gli esplosivi esistenti nella cassetta delle bombe, nascosta sotto il pavimento della Ginnastica.

Nel giorno stabilito, si trovarono alla Società ginnastica Fumis e Suban; furono estratte dalla cassetta le polveri e una parte fu preparata per la carica; ma il Fumis si affaticò inutilmente per comporre la miscela delle polveri. Poi fu disturbato dalla venuta di un servo. Suban, preso dalla tasca un foglio di carta, senza badare che sopra aveva scritto il suo nome, avvolse parte della polvere e il petardo in questo foglio e nascose il tutto entro la stufa.

Vi ho già notato avere il Suban stesso narrato al giudice istruttore che «per tranquillare la sua coscienza» e per impedire «nel momento decisivo che le bombe esplodessero, aveva, fino da quando ricevette in consegna le materie esplodenti, sottratto uno dei componenti le stesse rendendo così innocua la miscela che se ne doveva ottenere.»

Il 14 luglio avveniva la prima perquisizione nella sede della Ginnastica — e rimase infruttuosa.

**A bordo del «Manin».**

Il Suban, appena ne fu a cognizione, (così egli depose al giudice e questi raccolse) impressionato per il petardo nascosto nella stufa con la carta portante il suo nome, si rifugiò a bordo del piroscafo *Manin*, il cui comandante in seconda era il «già nominato capitano Leskovic» partecipante del Comitato d'azione.

Il Suban pregò l'amico Sillani di volerlo salvare e di andare alla Ginnastica ed asportare dalla stufa il petardo nascostovi. Il Sillani vi riuscì. Il petardo fu trasportato sul *Manin* e consegnato al Leskovic, il quale si assunse di disfarsene.

* *

Qui finiscono, secondo l'atto di accusa, le deposizioni di Suban.

## Ciò che narra il Depaul

L'accusato Depaul, in contrapposto al Suban, nega ogni cosa «con la più grande ostinazione» e persistette nella negativa malgrado quanto gli veniva fatto presente a suo carico dal giudice istruttore, e malgrado i ripetuti confronti col Suban stesso.

Questo suo dinegare, però, (osserva l'atto d'accusa) va tanto innanzi, ch'egli nega persino circostanze, l'esattezza obbiettiva delle quali apparisce suffragata anche da mezzi di prova d'altra fonte, oltre la confessione del Suban; «Cosicchè le sue giustificazioni devono essere ritenute quali un ostinato e premeditato sistema di difesa, e non l'espressione della vera innocenza. Tanto più che il Suban, come ammette lo stesso Depaul, non ha nessun motivo d'incolparlo falsamente, perchè tutti e due erano stretti da vincoli di amicizia».

A questo punto l'accusa soggiunge questa riflessione:

**Perchè l'accusa lo ritiene colpevole.**

«Se si considera però che il Depaul ammette di avere partecipato ad alcune adunanze del Comitato d'azione, per quanto voglia far credere che la sua presenza fosse casuale: se si considera inoltre ch'egli, dopo l'arresto del Suban, del Cozzi e del Salatei si rifugiò al di là della frontiera, e ritornò a Trieste soltanto quando credeva di non essere più sospettato; se si tien conto infine ch'egli stesso ammette di essersi, durante la sua permanenza in Udine, abboccato col Battistig e, assieme a questi, adoperato a scoprire il presunto traditore, si dovrà senz'altro ammettere, dato anche i suoi noti sentimenti politici, che sono da addebitargli le azioni delle quali viene accusato».

**Ciò che dice l'accusato Salatei.**

L'accusato Salatei si mantenne dapprincipio negativo, così informa la requisitoria; ma poi si decise a fare parziali confessioni.

A mo' d'esempio, egli ammette di aver preso parte al convegno nel quale furono consegnate le bombe, come pure ad altra «conventicola» a Servola; ma soggiunge che ignorava lo scopo delle riunioni alle quali interveniva come amico degli accusati, ma rimanendo da essi quasi appartato e intrattenendosi invece con le cameriere

# Tarcento

**— Grave disgrazia.**

Oggi verso le ore 5 pom. i mercanti di cavalli Comelli Francesco e Zilli Giacomo di Nimis lasciarono sulla strada in Borgo d'Amore rimpetto all'osteria di Saccomani, conosciuta sotto il nome di osteria Titas, una carretta a cui era attaccata una cavalla nera di 2 anni circa, custodita dal ragazzetto Zeno Incerti di anni 12 circa, pure di Nimis, nipote del Zilli suddetto. Non si sa per qual causa la cavalla si spaventò e via di corsa. Il ragazzetto Incerti tentò di raccogliere le redini che gli erano cadute di mano, ma perso l'equilibrio o l'appoggio cadde giù tra il cavallo e la carretta riportando gravi ferite alla testa ed ai piedi.

Curato subito nella farmacia Serafini per opera dell'egregio medico Montegnacco accorso subito, il ferito si è dovuto tosto farlo trasportare all'Ospitale di Udine essendosi riscontrata una grave lesione all'osso cranico, anzi con perforazione dello stesso, prodotte dal ferro del cavallo. L'Incerti riportò anche 2 contusioni ai piedi con lacerazione del malcolo esterno del piede sinistro.

I due mercanti Zilli e Comelli, dopo di essere stati trattenuti per una mezz'ora nella Caserma di questi R. R. Carabinieri vennero rilasciati in libertà ed il Zilli accompagnò il ferito nipote all'ospitale ed il Comelli col cavallo stesso che causò tanti mali andò ad Artegna per i propri affari.

Il povero ferito ha perduto da poco il genitore e mi pare fosse anche privo della madre morta prima. E' raccolto dallo zio Zilli Giacomo ed a questi il poveretto presta l'opera sua con affetto.

Si ha speraze che lo sventurato ragazzo possa presto ritornare rimesso e forte ad assistere lo zio.

**— Piccolo fallimento Cristofoli.**

Oggi in questa Pretura si sono riuniti per la seconda volta i creditori di Cesare Cristofoli sotto la presidenza del sig. Pretore e sentita la relazione del Commissario giudiziale avv. Alberto Mini, si concluse per il rinvio della posizione al Tribunale per la dichiarazione del fallimento proprio essendo ritenuti i passivi superanti le L. 5000.

# Cronaca Cittadina

**— Cose del Comune.**

La Giunta comunale nella seduta ordinaria di ieri prese le seguenti deliberazioni:

— Giusta le intelligenze corse coi rappresentanti della Deputazione provinciale, ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'acquisto dell'ex palazzo Garzolini e sue adiacenze per sede del collegio di Toppo.

— Ha espresse parere favorevole al testo, concordato da apposita commissione, composta di rappresentanti del comune e della provincia, degli articoli dello Statuto per il collegio di Toppo sui quali eravi divergenza fra le due amministrazioni ed ha deliberato di proporne l'approvazione al Consiglio comunale.

— Ha disposto il riatto dei marciapiedi in pietra laterali alle strade Tiberio Deciani, Francesco Mantica, Treppo, Gemona, Cavour, Aquileia e Poscolle.

— Ha concesso alla «Dante Alighieri» di occupare un'area pubblica nel giorno dello statuto per la solita annua festa di beneficenza.

— Ha incaricato il sindaco di emettere ordinanza per prescrivere le norme relative alle latrine ed agli spanditoi dei pubblici esercizi.

## Notizie riassuntive di cronaca.

**L'on. Solimbergo decorato dal Sultano.** — Il deputato di Udine, on. Solimbergo, ottenuto dalla Camera un congedo chiesto per motivi di pubblico servizio, si è recato a Costantinopoli (dov'era Console generale), per le pratiche personali della consegna del proprio ufficio.

In questa occasione dal reggente la nostra ambasciata De Martino, fu ieri presentato al Sultano assieme al ministro italiano a Belgrado marchese Guiccioli. Il Sultano insignì l'on. Solimbergo del gran cordone del Medi-diè.

**Agli industriali.** — In seguito a ordini ministeriali, il commissariato fa in questi giorni visitare tutti gli stabilimenti cittadini, per vedere se sono in regola con la burocraticissima legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Sappiamo che molte delle nostre piccole o mediocri officine furono trovate in contravvenzione: i grandi stabilimenti, invece, come le filande, la fabbrica metri ecc., furono trovate in perfetta regola. Ned è meraviglia: in quelli, con centinaia di addetti e col largo movimento di affari, vi sono impiegati appositi per la parte amministrativa; nelle piccole officine, se si tenesse un impiegato.... l'officina sarebbe per lui solo!

**— Collegio Toppo.**

Il consiglio direttivo, nella seduta di iersera, prese atto delle dimissioni dalla carica di censore presentato dal sig. Romano Negri, che tale posto copriva fin dal giorno di fondazione del collegio.

Il sig. Negri si dimise avendo accettato il posto di cassiere presso la Banca agricola provinciale di Treviso.

Il consiglio, nella seduta medesima di iersera, nominò censore, provvisoriamente, il sig. Giuseppe Secchi studente universitario in lettere ed attualmente censore nel collegio Maurizi di Piacenza, persona grata al rettore del quale anzi è amico.

Il sig. Negri, nei cinque anni che si fermò al collegio, ebbe a funzionare più di tre nella doppia qualità di censore e rettore, perchè quest'ultimo mancava: onde non sappiamo comprendere la fretta di sostituirlo, pensando che al postutto un solo mese circa di scuola abbiamo più dinanzi: agli ultimi di luglio gli scolari sono già alle loro case; e poi, vi saranno tre mesi di vacanza nei quali probabilmente il lavoro nel collegio non è tanto gravoso. Ci pare insomma che si avrebbe potuto tirare innanzi fino alla riapertura delle scuole prima di assumere un personale nuovo e bandire in tempo il concorso al posto vacante, si risparmiavano quattro mesi di stipendio: ciò che non è da trascurarsi, neanche nelle amministrazioni pubbliche.

**— Commissione di assistenza e beneficenza pubblica.**

Questa commissione tenne ieri seduta.

Approvò: i bilanci 1905 delle Congregazioni di Carità di Sedegliano, di Rouchis, di Castions di Strada, di Fiume di Pordenone e di Caneva; gli statuti delle Congregazioni di Carità di Rodda, di S. Pietro al Natisone, di Venzone, di Pasian Schiavonesco; l'affranco di mutuo da parte dell'Ospedale di Cividale; l'accettazione del lascito Barburini da parte della Congregazione di Carità di Reana del Roiale; i lavori a Campolunghetto nell'interno dell'Istituto da parte dell'Istituto Micesio di Udine; la riaffittanza di beni stabili da parte della Casa delle Derelitte; l'aumento di stipendio al direttore dell'asilo infantile V. E. di Pordenone.

Approvò poi altri oggetti di minore importanza.

**La scoperta di un concittadino per la cura della Tosse canina.**

L'avviso che pubblichiamo qui appresso ci fu dato per essere inserito in quarta pagina, ma noi crediamo dargli il dovuto posto d'onore e metterlo qui nella cronaca. Tanto grande è infatti la scoperta fatta dal distinto quanto modesto dott. Ferrari, che vale la pena consecrare un articoletto su tale argomento.

L'importanza di questa scoperta, del siero cioè per guarire la pertosse (*Tosse canina, Tosse pagana*), non è certo minore della scoperta del siero contro, la difterite, se forse le forze non la supera: inquantochè la Tosse canina lascia spesso molto funeste conseguenze nei bambini e non di rado una predisposizione alla tubercolosi. Il guarirli, quindi è un altissimo vanto della scienza: e noi siamo lieti che questo vanto spetti al nostro Friuli.

Da notizie avute mediante un'intervista col dottor Giovanni Ferrari abbiamo potuto apprendere come avvenne la scoperta. Ai 26 dell'aprile scorso, il dottor Ferrari fu oltremodo impensierito per il grande estendersi in Mereto di Tomba della pertosse nei bambini.

Avendo egli con felice successo ottenuto perfette guarigioni della sciatica mediante iniezioni al nervo sciatico, pensò dover esserci un rimedio anche pei nervi della gola.

Fatta l'analisi degli sputi, studiò il medicamento; e certo del fatto suo praticò iniezioni a qualche bambino più aggravato. Riscontrò subito una forte diminuzione di tosse. Continuò la cura e i risultati ebbero splendida conferma.

Il primo maggio assunse anche la condotta di Sedegliano, per la rinuncia del dott. Bagnara; e nel paese di Turrida ebbe quasi trenta casi di pertosse. Tutti guarirono mediante la cura adottata da lui.

Ora non resta, a chi non volesse credere, che andare a Turrida e Mereto, per vedervi i bimbi guariti. La cura dura da tre ad otto giorni, al massimo.

---

*Tosse* asinina o *pagana* o ferina canina, pertosse o ipertosse.

Metodo rapidissimo di cura scoperto dal D.r Giovanni Ferrari.

Rivolgersi direttamente al D.r Ferrari in Mereto di Tomba.

Gratuito per i soli poveri muniti di regolare certificato.

Udine, 20 maggio 1905.

*Giovanni Ferrari di Eugenio.*

**— Nuptialia.**

L'assessore sig. Giuseppe Conti, unì questa mattina in matrimonio il sig. Ruggero Cieschi con la gentile signorina Bianca Simonutti.

Testimoni all'atto nuziale, i sig. Ugo Omet e Pietro Modotti. Auguri....

## La vita delle nostre istituzioni

**Società agenti.** — L'assemblea fu rimandata a martedì.

**Circolo socialista.** — Circa una trentina di soci intervennero all'assemblea di iera sera.

Si accettarono le dimissioni del Consiglio direttivo.

Fu nominata una commissione di scrutinio per le elezioni che avranno luogo venerdì e sabato della prossima settimana.

La discussione per il programma della Camera del Lavoro, fu rimandata, mancando il relatore.

A rappresentante del locale Circolo socialista, al convegno di Trieste, fu nominato il «compagno» Libero Grassi.

Fu lamentato che i giornali pubblicando l'ordine del giorno dell'assemblea, avessero inserito come oggetto «Per Mazzini» oggetto non posto all'ordine del giorno.

Paolini, dopo aver ricordato che il «Friuli» avava aperta una sottoscrizione per un busto a Mazzini, espresse la proposta di commemorare in degno modo l'italiano illustre il giorno 22 giugno, centenario della sua morte.

La proposta Paolini cadde: i socialisti appoggieranno solamente le iniziative di altri: non al partito socialista incombe di commemorare il fiero repubblicano.

**Società operaia.** Fu diramata una circolare a «*tutti gli operai desiderosi d'istruirsi*» per invitarli a partecipare alla visita all'esposizione Nazionale Milano, «settembre 906» per effettuare la quale visita, basterà essi depositino una sola lira per settimana. Pertando è indetta un'assemblea per sabato 27 corrente onde modificare il vecchio regolamento e prendere i primi accordi per la gita.

---

**— Festeggiamenti e beneficenza.**

Si è costituito nella parrocchia del Redentore un Comitato dei festeggiamenti pubblici a scopo di beneficenza, festeggiamenti che si organizzerebbero per il giorno del Redentore (16 luglio 1905). Esso ha diramato un appello a tutti i capi famiglia della parrocchia, invitandoli a versare un obolo nelle mani di una Commissione appositamente incaricata e che si presenterà nelle case, per poter far fronte alle spese che lo svolgimento del programma necessariamente esige.

Ricordando il vecchio motto che «l'unione fa la forza» Il Comitato conta sopra la volontà di tutti i parrocchiani, e spera che all'appello non resteranno sordi (anzi, la circolare dice muti).

Ecco il programma delle feste:

1. Al mattino sparo di mortaretti nei diversi punti dei rioni. 2. Concerti per tutta la giornata, fino a tarda notte. 3. Pranzo di beneficenza a buon numero di poveri della parrocchia. 4. Illuminazione delle vie. 5. Illuminazione a premio. (Tre premi, ai tre che avranno meglio illuminata la propria casa).

Altri numeri del programma si stanno studiando e riusciranno di tutta novità e sorpresa.

La circolare è firmata dai signori I. Piva, *presidente* — A. Bon, R. Zorzi, P. Vicario, *consiglieri* — G. Zucchiatti, *cassiere* — F. Viola, *segretario*.

**Un quintale di ghisa sur un piede.**

All'ospitale fu questa mattina medicato certo Giovanni Tomada di Francesco di anni 23, operaio alle ferriere per contusioni gravi al dorso del piede sinistro, escoriazioni e bozza eschimatica, con probabile frattura di alcune ossa formanti l'articolazione tarso-metatarsiche seconda terza e quarta riportate in seguito a caduta sul piede medesimo di un pezzo di ghisa del peso di circa un quintale. Il dott. Peratoner, giudicò guaribile il Tomada in giorni 25.

**— Due chierici che saltano la barra!**

Il fatto risale al 14 cor. Due chierici del seminario, desiderosi, di recarsi in Teatro alla «Dionisia», fecero nè più meno di quel che fanno i militari: saltarono la barra, cioè uscirono senza il permesso dei superiori. E lo fecero in «abiti borghesi.»

Il guaio si fu per rientrare. Se nell'uscita trovarono facile di aprire il portone, per rientrare ciò fu impossibile, e dovettero adattarsi a scavalcare il muro dell'orto, sulla «Via Lunga».

Il «salto della barra» fu scoperto nella notte, e i due chierici che alla fin d'anno avrebbero in ogni modo troncati i loro studi per l'avviamento al sacerdozio, pel quale sembra che non sentissero vocazione furono licenziati lunedì.

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA.

### I drammi della emigrazione.

**La condanna d'un impresario bastonatore.**

Ci scrivono da Pordenone:

Ricorderanno i lettori come Pietro Crozzoli impresario di lavori venisse condannato con sentenza 16 settembre di questo Tribunale a due mesi e mezzo di reclusione per avere bastonato in Salisburgo il ragazzo Filippi Giovanni a lui affidato per l'esercizio dell'arte muraria.

Secondo la accusa le bastonate del Crozzoli avevano cagionato malattia durata più di un anno di forma nervosa, in forza del grave spavento subito dal ragazzo.

Il Tribunale non ritenne pienamente provato che unica causa della malattia nervosa *(corear minor)* sia stata la bastonatura: e per ciò condannò il Crozzoli solo a sensi dell'ultima parte dell'art. 372 Cod. Pen., *per lesioni guarite entro dieci giorni*.

Non ricorse in appello il Pubblico Ministero; ricorse invece l'imputato chiedendo l'assoluzione; e ricorse la parte civile chiedendo che agli effetti civili fosse dichiarato avere la bastonatura cagionato la *malattia nervosa durata oltre un anno*.

La Corte d'Appello di Venezia giudicò la causa nel giorno 10 gennaio anno corr.

Il Procuratore Generale (cav. Randi) sostenne trattarsi, non già di lesione personale, ma di abuso nei mezzi di correzione a sensi dell'art. 390 Cod. Pen.

Il difensore (on. Monti) domandò fosse dichiarato irrecivibile l'appello della P. C. e fosse l'imputato, o assolto, o amnistiato, o quanto meno beneficato della legge sul perdono.

La P. C. (avv. G. B. Cavarzerani) si associò alle conclusioni del Pubb. Min. e sostenne la ricevibilità e la ragionevolezza del proprio gravame.

La Corte d'Appello con una notevole sentenza estesa dal Consigliere Asti — già pubblicata in più Giornali Giuridici — condannò alla detenzione l'impresario Crozzoli per il reato del 390 C. P. rifiutandogli il benefizio della legge Ronchetti, attesa la brutalità della azione; e in pari tempo, basandosi sulle testimonianze e perizie di accusa e di P. C., e dichiarando inattendibili quelle a discarico, accolse l'appello della P. C. giudicando essere stata unica causa della malattia nervosa del Filippi Giovanni la bastonatura dell'impresario — e dovere per ciò costui risarcire tutti i danni derivati dalla stessa.

Contro tale sentenza ricorse in Cassazione Pietro Crozzoli, e la causa fu discussa nel giorno 17 corr. avanti la suprema Corte di Roma.

Sostennero le ragioni del ricorrente gli avvocati Gustavo Monti e Di Benedetto; resistettero per la parte civile gli avvocati G. B. Cavarzerani e Gennaro Escobedo.

La Corte respinse il ricorso del Crozzoli — condannandolo alle maggiori spese del giudizio — e così è terminato il terzo atto di questo dramma della emigrazione, di cui a suo tempo si è tanto occupata la stampa veneta.

*B.*

*Luigi Montico, gerente responsabile.*

La moglie Antonietta nata Missana, i figli Daniele, Pietro e Gabriele, i fratelli Don Daniele, Mattia e Felicita contessa Ronchi, ed i parenti tutti partecipano afflittissimi la morte del

**Dott. Lorenzo Sabbadini**

medico - chirurgo
d'anni 63

ieri avvenuta in Provesano alle ore 19.45.

La famiglia prega di essere dispensato dalle visite di condoglianza.

Provesano (Spilimbergo) 20 maggio 1905

I funerali avranno luogo in Provesano domenica 21 corr. alle ore 16.


**La Seta Svizzera è la migliore!**

**Chiedete i campioni** delle nostre novità per primavera ed estate, **Habutai** stampati, **Radium**, **Taffetas caméléon**. **Rayé**, **Ombré**, **Scozzesi**. **Ricami inglesi**, **Mousselline** di 120 cm. d'altezza, da L. 1.20 al metro, per abiti e camicette in nero, bianco, a colori uniti e variotinti.

Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER E Co., Lucerna L 74. (Svizzera).

Esportazione di soterie. — Fornitori di Real Case.

**"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS**

**Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.**

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

**Un tubo L. 6, per posta L. 0,30 in più - 5 tubi franchi di porto L. 27**

**In tutte le farmacie**

e la **"TOT" COMPANY** Passaggio Centrale - Milano. Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco„ con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis a subito dovunque.

IL primo attacco di una malattia polmonare, anche se leggero, dev'essere curato con la massima sollecitudine affine di evitare funeste conseguenze. E ciò può essere fatto in modo certo e permanente; migliaia di persone furono guarite a tante altre lo saranno quante prenderanno in tempo la EMULSIONE SCOTT senza lasciarsi suggestionare dalle offerte di altre emulsioni così dette eguali alla Scott e vendute a minor prezzo. Le imitazioni non hanno valore terapeutico alcuno, sono fatte a solo scopo di lucro profittando del credito e della diffusione della EMULSIONE SCOTT autentica.

Marca di Fabbrica

**Procuratevi l'Emulsione Scott, è il vero rimedio**

**Tutti i caratteri esterni furono imitati ma nessuno è riescito ad imitarne i caratteri fisici nè il suo potere ricostituente. Dovendo fare una cura, la sola conveniente è la EMULSIONE SCOTT autentica; essa offre ogni garanzia di successo, il costo sarà sempre minore perchè si risparmieranno tempo, sofferenze e denaro. In quest'ordine d'idee sono concordi tutti i sanitari i quali prescrivono la Emulsione Scott e non le imitazioni. Queste sono date ai compratori distratti facendole credere il prodotto autentico, oppure con la fallace diminuzione di prezzo. Badare attentamente che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.**

**Una bottiglietta originale di EMULSIONE SCOTT formato "Saggio„ può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, N. 12, Milano.**

**G. Calligaris** UDINE Via Palladio

**Impianti di riscaldamento**

e termosifone e a vapore

Cataloghi e progetti grati

**Vedere per credere!** Grande Deposito di arredi sacri.

La perfezione del lavoro e la mitezza dei prezzi dalla medesima praticati sono **eccezionalissimi**. I clienti hanno modo di fornire con gran decoro del Culto le Chiese. **Busti di Vescovi mitrati, candellieri. Croci. lampade**, in ogni disegno e stile, **Ostensori. Calici d'argento** con relativa patena.

**Grande svariato assortimento**

in oggetti d'uso domestico: **posaterie. lumiere. oggetti da camera.**

**Grande Emporio oggetti per bambini**

**carrozzelle e velocipedi da passeggio. trams. vaporetti. palle di gomma.** cerchi ecc. ecc.

**Grande deposito oggetti funebri**

corone, nastri, fanali sepolcrali, croci funerarie, ecc. ecc. — Rivolgersi in Via Mercatovecchio - UDINE **DOMENICO BERTACCINI**

**Confetti Costanzi.**

Guariscono infallibilmente tutte le malattie delle vie urinarie evitando con quest'uso delle pericolosissime candelette o le possibili operazioni per i restringimenti uretrali.

Domandare alle buone farmacie i medicinali Costanzi o chiederli all'inventore A. Salvati Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

**Dott. G. RIVA**

**UDINE - Via dei Teatri 15 - UDINE**

**Primario Stabilimento PIANOFORTI**

fondato nell'anno 1879

la più ricca mostra premiata all'Esposizione Regionale

Harmoniums — Organi Americani — **Eolian** — **Pianola** — **Fonola** — Piani melodici brevettati con ricchissimo assortimento cartoni musicali.

**Vendita - Noleggio - Scambi - Occasioni**

**VENDITA ALL' INGROSSO Ghiaccio artificiale**

PURA ACQUA dell'Acquedotto

franco al domicilio in città **L. 2.-** al Quintale. — Servizio pronto. — Assumesi qualunque fornitura.

**Pietro Contarini** Telefono n. 234

**Collegio Convitto Vinanti**

**BASSANO**

**Cura dei Bagni di Mare**

**per i giovanetti di civile condizione**

Durante i mesi di Luglio e Agosto in convittori degli Istituti di educazione, i giovanetti di famiglie private potranno fare la cura dei **bagni di mare** nel nuovo ed elegante fabbricato espressamente costruito sulla ridente spiaggia di Lido in prossimità all'Ospizio Marico per cura del *Collegio Convitto Vinanti* di Bassano.

Assidua sorveglianza, lezioni di nuoto, ginnastica educativa, trattamento abbondante e sano, ripetizione delle materie scolastiche. Retta per periodo dei bagni (un mese circa) *L. 90.—* tutto compreso.

Per informazioni scrivere al Direttore proprietario del Collegio Convitto Vinanti in Bassano.

**FERRO-CHINA-BISLERI**

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

**NOCERA-UMBRA**

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

**Malattie degli Occhi e difetti della vista**

Specialista Dr **GAMBAROTTO**

Via Poscolle n. 20 - Udine

**Consultazioni tutti i giorni dalle ... a 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.**

**E. Galanti e G. Michelli**

**STUDIO LEGALE**

**Commissioni e Rappresentanze — Vendita e Affittanze — Stabili e Mutui.** **Piazza Patriarcato, 7 UDINE**

**La cura della stitichezza abituale si fa con buonissimo risultato mediante l'acqua di Hunyadi János che purga blandamente e non irrita quantunque adoperata per lungo tempo ed a condizione che sia quella naturale ossia delle sorgenti di Andreas Saxlehner.** 3

**Gio. Batta Cremese** UDINE Subb. Villalta | Villa Cantoni L.

**Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione — Cavezzoni per cavalli.** Privilegio industriale. **Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.**

**Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori**

Via Manin - UDINE - Telef. 1-40

*Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta dr. Piccinelli e C. di Bergamo*

**Tubi, pezzi speciali ed accessori**

per l'impianto di fognature e condutture d'acqua.

**Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi.**

● **Forniture industriali per fabbriche acido-solforico.** ●

**MATERIALE INDEFORMABILE**

**inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata.**

**Trasloco col prossimo Giugno in Casa propria Via Bartolini N. 2.**

## RESTRINGIMENTI URETRALI

**Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica**

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

**Mali venerei.** Scoli recenti e cronici (gorcetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

**Sifilide.** Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; rapisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impetiggine macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

**A. Salvati Costanzi**
inventore
dei rinomati medicinali
**COSTANZI**
Via Mergellina, 4
Casa propria
**Napoli**

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

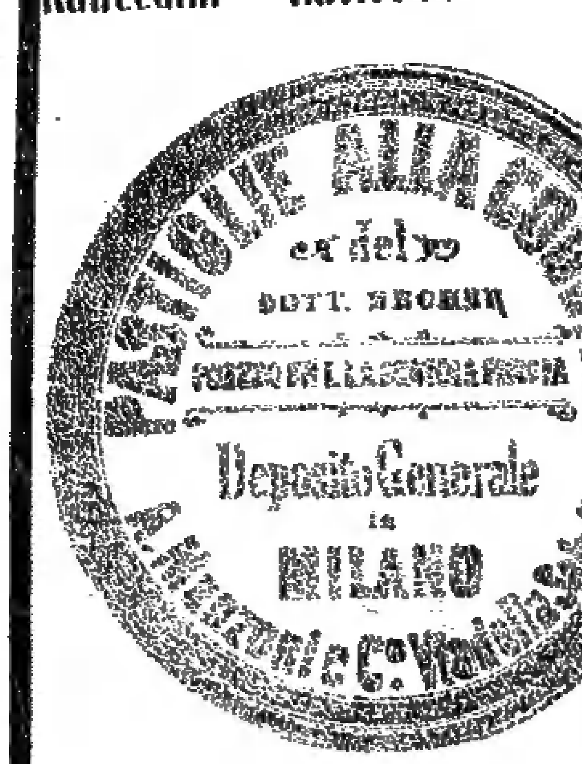
In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

# Tossi - Tossi - Tossi

**Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.**

## PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER




**Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.**

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

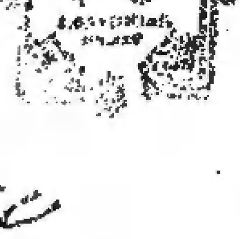
Scatola grande L. **1,50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

**Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.**

### DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.
In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

Ogni capsula porta il nome MIDY. Guarisce in 48 ore. Non cagiona i dolori delle reni come i balsami ed altre medicine. Esigere la scatola Farmacia.

**Non più**

# ASMA

**all' istante stesso**

Ricompenso: Centomila franchi. *Medaglie: argento oro, e fuori concorso.* Indicazioni *gratis e franco.* — Scrivere al Dr CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

# L. MARCHI

**CASA DI CONFEZIONE**

Si pregia **di avvisare** la gentile sua clientela **di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate. Scelta novità di** modelli. **Discretezza nei prezzi.**

# DIFFIDA

**UN QUARTO DI SECOLO** di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

## VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'**istruzione sia** munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

## CARLO TANTINI

**Chimico-Farmacista - Verona**

# MALATTIE DI PETTO

## CHLORPHENOL del Dott. PASSERINI

**Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).**
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

**DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL**

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
**A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11**
**Roma, via di Pietra, 91**
*Udine presso tutte le farmacie.*

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore ».
*Gazzetta degli Ospedali*, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) e destinato certamente ad un successo ».
*Corriere Sanitaro*, N. 26, 1892.

# LATTE VEGETALE

**del Dott. LAHMANN**

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

## HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

**COLONIA E VIENNA**

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C.** - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.

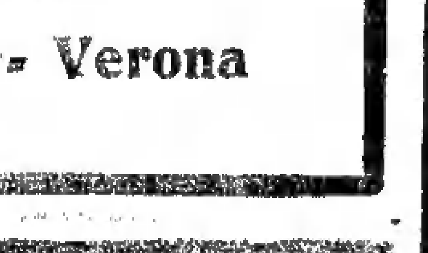
*Presso L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.90*

*In UDINE presso: FABRIS dott. ANGELO farmacista.*

## Cogolo Francesco

**Callista provetto**

**Via Cisis 18**



## PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano. – Modici prezzi. Assoluta segretezza.

## MALATTIE SEGRETE

**guariscono coi preparati del Dott. W. DEVOE**

JUNO – Iniezione antigonorroica, il rimedio più efficace per vincere infallibilmente gli scoli acuti e cronici. – Bottiglia con siringa L. 2.65 (franco di porto L. 3,30) – Idem senza siringa L. 1.75 (franco L. 2.35).
CAPSULE ANTIGONORROICHE infallibile rimedio contro la gonorrea. Scatola L. 2,50 (franco di porto L. 3,20). Una Bottiglia JUNO con siringa ed una scatola CAPSULE L. 5 franco di porto.
PILLOLE ANTISIFILITICHE per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. Un flacone di 60 pillole L. 3,50 (franco di porto L. 4,10). – N. 2 flaconi (una cura completa) con 2 scatole di *Compresse di Clorato di Potassio*, L. 7 franco di porto.

*NB. - Contro 2 francobolli da cent. 20 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo Malattie Segrete e Articoli di uso intimo.*

Rivolgersi unicamente all'Officina Chimica dell'Aquila
MILANO – Via S. Calocero, 25

**UDINE - Via Poscolle - UDINE** — **PASQUALE TREMONTI** — **UDINE - Via Poscolle - UDINE**

**Per impianti completi di LATTERIE e Distillerie**

**fabbricazione propria**

**e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA**

# PASQUALE TREMONTI

# Liquore "STREGONE"

**Premiata specialità della Distilleria Liquori**

## POCHETTI & RANZANICI

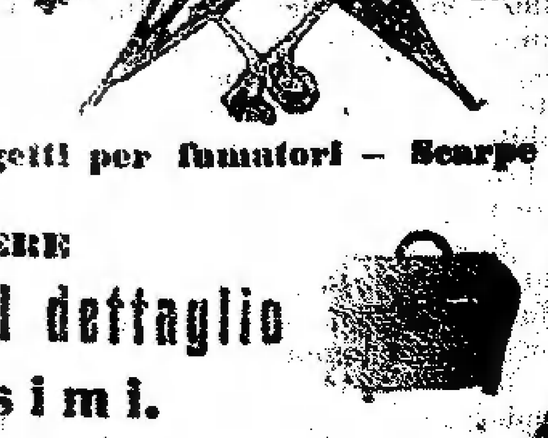
**BRESCIA**

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
*Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.*

# *BERTOGLIO LODOVICO*

**UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE**

**Fabbrica Premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale**



## OMBRELLI E OMBRELLINI

**Assortimento** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Staccie Buratti**

**Si coprono fusti vecchi d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.**

**A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE**

**RIPARAZIONI IN GENERE**

**Vendita all' ingrosso ed al dettaglio**

**Prezzi modicissimi.**


Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco